

183.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Difesa.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
IX Commissione:		IV Commissione:	
Bornacin	7-00152 5067	Ascierto	5-01172 5073
ATTI DI CONTROLLO		Ruzzante	5-01173 5073
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Molinari	5-01174 5074
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cossutta Maura	3-01276 5067	Deiana	4-03623 5075
Fragalà	3-01280 5068	Cannella	4-03629 5075
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Economia e finanze.	
Naro	4-03614 5068	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Affari esteri.		Foti	5-01164 5076
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cossiga	4-03611 5069	Loddo Tonino	4-03604 5077
Ambiente e tutela del territorio.		Giustizia.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Jannone	4-03631 5070	II Commissione:	
Comunicazioni.		Tarditi	5-01167 5077
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Mazzoni	5-01168 5078
Lettieri	5-01166 5071	Lucidi	5-01169 5078
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Buemi	5-01171 5079
Butti	4-03610 5071	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-03627 5072	Foti	4-03612 5079
Pasetto	4-03630 5073	Bielli	4-03619 5080
		Cima	4-03624 5080

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Milioto	3-01274 5080	Delmastro Delle Vedove	3-01279 5091
Buontempo	3-01275 5081	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-01277 5081	Olivieri	5-01163 5091
Bova	3-01278 5082	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lumia	3-01281 5083	Lucchese	4-03615 5092
Acquarone	3-01283 5083	Cento	4-03620 5092
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cossutta Maura	4-03621 5093
Illy	4-03605 5084	Gianni Alfonso	4-03625 5093
Rotundo	4-03618 5084	Politiche agricole e forestali.	
Nesi	4-03622 5084	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Iannuccilli	4-03628 5085	Burtone	4-03626 5094
Interno.		Salute.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Mancini	4-03608 5085	Battaglia	5-01170 5094
Istruzione, università e ricerca.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Lezza	4-03606 5095
Delmastro Delle Vedove	3-01273 5086	Paolone	4-03616 5096
Lumia	3-01282 5086	Bova	4-03632 5096
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Apposizione di una firma ad una inter-	
Rusconi	5-01165 5088	rogazione	5097
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .	5097
Foti	4-03607 5088	<i>ERRATA CORRIGE</i>	5097
Bianco Gerardo	4-03609 5089		
Delmastro Delle Vedove	4-03613 5089		
Napoli Angela	4-03617 5089		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,

premessi che:

la carenza di marittimi, soprattutto ufficiali, è un fenomeno non solo italiano ma interessa tutta l'Europa. La situazione italiana si distingue per il fatto che in alcune aree del meridione vi è ancora una certa quantità di marittimi comuni (marinai, mozzi, eccetera) ed una sufficiente sostituzione di coloro che lasciano la professione con giovani che scelgono la vita del mare;

è necessario quindi separare le due situazioni, i marittimi comuni dal personale più qualificato ed esaminare separatamente i problemi che sorgono nonché le soluzioni che sembrano percorribili;

è ancora possibile trovare marittimi comuni in quantità sufficiente ai bisogni attuali della flotta, il loro imbarco è però reso difficile dalle disposizioni della Convenzione internazionale Stcw '95 che richiede la frequenza di un certo numero di corsi di base e rende necessaria una spesa che per molti diventa un ostacolo insuperabile all'ingresso nella professione. È necessario quindi che vengano stanziati fondi per evitare che le barriere finanziarie facciano sì che il numero dei comuni scenda al di sotto delle necessità operative delle navi italiane;

al pari sussiste la necessità di finanziare, almeno in una prima fase, corsi, sempre previsti dalla Stcw '95, che sono stati richiesti per gli ufficiali. Per questi però è necessario che venga previsto un intervento strutturale che parta dalla riforma della scuola e consenta di approntare tutti gli strumenti formativi e addestrativi (corsi Stcw) che permettano il loro immediato accesso alla professione, senza che debbano affrontare impegni personali

e finanziari che finiscono per scoraggiare chi intendesse iniziare una carriera marittima;

qualora gli interventi sopra descritti non venissero adottati si renderebbe necessario, per preservare l'operatività e la competitività della flotta italiana, ricorrere in maniera massiccia all'imbarco di marittimi extracomunitari o al cambio di bandiera delle navi, causando così forte disoccupazione e perdita di reddito per il Paese;

impegna il Governo:

a stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, nonché con istituti scolastici, per consentire la frequenza ai corsi, così come disciplinati dai relativi decreti dirigenziali, richiesti dalla Convenzione internazionale Stcw ratificata con legge 21 novembre 1985, n. 739;

ad individuare nel disegno di legge finanziaria per il 2003 risorse necessarie a sostenere la formazione professionale della gente di mare.

(7-00152)

« Bornacin ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazioni a risposta orale:*

MAURA COSSUTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 21 luglio 2002, alle ore 23 circa, secondo le ricostruzioni riportate dai testimoni, un gommone diretto verso le coste del nostro paese con a bordo circa 33 albanesi ha lasciato le coste della località denominata Punta Linguetta sita nella parte meridionale dell'Albania;

a circa 300 metri dalla costa albanese una motovedetta della guardia di finanza italiana in servizio di controllo anti-immigrazione, intercettava il gommone e du-

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,

premessò che:

la carenza di marittimi, soprattutto ufficiali, è un fenomeno non solo italiano ma interessa tutta l'Europa. La situazione italiana si distingue per il fatto che in alcune aree del meridione vi è ancora una certa quantità di marittimi comuni (marinai, mozzi, eccetera) ed una sufficiente sostituzione di coloro che lasciano la professione con giovani che scelgono la vita del mare;

è necessario quindi separare le due situazioni, i marittimi comuni dal personale più qualificato ed esaminare separatamente i problemi che sorgono nonché le soluzioni che sembrano percorribili;

è ancora possibile trovare marittimi comuni in quantità sufficiente ai bisogni attuali della flotta, il loro imbarco è però reso difficile dalle disposizioni della Convenzione internazionale Stcw '95 che richiede la frequenza di un certo numero di corsi di base e rende necessaria una spesa che per molti diventa un ostacolo insuperabile all'ingresso nella professione. È necessario quindi che vengano stanziati fondi per evitare che le barriere finanziarie facciano sì che il numero dei comuni scenda al di sotto delle necessità operative delle navi italiane;

al pari sussiste la necessità di finanziare, almeno in una prima fase, corsi, sempre previsti dalla Stcw '95, che sono stati richiesti per gli ufficiali. Per questi però è necessario che venga previsto un intervento strutturale che parta dalla riforma della scuola e consenta di approntare tutti gli strumenti formativi e addestrativi (corsi Stcw) che permettano il loro immediato accesso alla professione, senza che debbano affrontare impegni personali

e finanziari che finiscono per scoraggiare chi intendesse iniziare una carriera marittima;

qualora gli interventi sopra descritti non venissero adottati si renderebbe necessario, per preservare l'operatività e la competitività della flotta italiana, ricorrere in maniera massiccia all'imbarco di marittimi extracomunitari o al cambio di bandiera delle navi, causando così forte disoccupazione e perdita di reddito per il Paese;

impegna il Governo:

a stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, nonché con istituti scolastici, per consentire la frequenza ai corsi, così come disciplinati dai relativi decreti dirigenziali, richiesti dalla Convenzione internazionale Stcw ratificata con legge 21 novembre 1985, n. 739;

ad individuare nel disegno di legge finanziaria per il 2003 risorse necessarie a sostenere la formazione professionale della gente di mare.

(7-00152)

« Bornacin ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazioni a risposta orale:*

MAURA COSSUTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premessò che:

domenica 21 luglio 2002, alle ore 23 circa, secondo le ricostruzioni riportate dai testimoni, un gommone diretto verso le coste del nostro paese con a bordo circa 33 albanesi ha lasciato le coste della località denominata Punta Linguetta sita nella parte meridionale dell'Albania;

a circa 300 metri dalla costa albanese una motovedetta della guardia di finanza italiana in servizio di controllo anti-immigrazione, intercettava il gommone e du-

rante l'operazione di « respingimento » le due imbarcazioni entravano in collisione a forte velocità provocando la morte di un uomo ed una donna di nazionalità albanese ed il ferimento di numerosi altri occupanti il gommone stesso;

l'incidente domenica notte è il primo verificatosi dopo l'approvazione definitiva da parte del Parlamento, lo scorso 11 luglio della legge recante « Nuove norme in materia di immigrazione e asilo », ed è comunque il più grave degli ultimi mesi;

secondo quanto risulta all'interrogante vi sarebbero determinate tecniche adoperate per fermare le imbarcazioni clandestine da parte delle motovedette delle forze dell'ordine, quali quella di stazionare in mare a luci spente ed aspettare il natante costringendolo, al momento dell'avvicinamento, a virate pericolose sia per coloro che occupano lo scafo che per gli stessi militari; e quella denominata della « fune » che consiste in una corda distesa nell'acqua tra due motovedette in maniera da bloccare bruscamente i motori del gommone al momento del passaggio. Tali tecniche sarebbero espressamente vietate dalle norme internazionali di navigazione per il pericolo al quale espongono gli occupanti delle imbarcazioni interessate —:

se corrisponda al vero che oltre ai due morti ed alle decine di feriti risultino dispersi altri occupanti del gommone fermato dalla motovedetta della guardia di finanza e quali operazioni al momento siano in atto per il recupero degli stessi;

se sia vero che la motovedetta della guardia di finanza — così come risulta dalla ricostruzione resa da alcuni testimoni — procedeva a luci spente stazionando in acque territoriali albanesi;

se la guardia di finanza al momento di intercettare lo scafo si sia adoperata affinché le operazioni di avvicinamento al gommone fossero effettuate in modo da non mettere in pericolo la vita degli occupanti del gommone stesso;

se e quali indicazioni siano state impartite ai militari destinati ad opera-

zioni di controllo anti-immigrazioni clandestine, in seguito all'approvazione definitiva della legge recante « Nuove norme in materia di immigrazione ed asilo » recentemente approvata dal Parlamento;

quali siano le tecniche utilizzate dalle forze dell'ordine incaricate dei controlli anti-immigrazione lungo le coste del nostro paese per fermare le imbarcazioni i cui passeggeri risultino presumibilmente privi del regolare permesso di ingresso.

(3-01276)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di Stampa risulta che il Governo brasiliano è in procinto di adottare un provvedimento legislativo che prevede la dismissione di oltre il 50 per cento della foresta amazzonica il cui disboscamento sarebbe finalizzato alla immissione nel mercato mondiale del legname tratto dall'abbattimento degli alberi di alto fusto;

tale provvedimento se attuato apporterebbe un *vulnus* gravissimo all'ecosistema del pianeta con conseguenze incalcolabili per l'equilibrio biologico, zoologico e vegetale del nostro mondo —:

quali iniziative, nell'ambito delle competenti sedi internazionali, intenda assumere il Governo italiano per impedire una aggressione così devastante ad uno dei patrimoni ambientali e naturalistici più importanti del pianeta. (3-01280)

Interrogazione a risposta scritta:

NARO, GAZZARA, BRIGUGLIO, CARRARA, CRIMI, D'ALIA, GERMANÀ e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 20 luglio 2002 nella tratta Messina-Palermo, a circa 200 metri dalla stazione

di Rometta (Messina), un disastro ferroviario ha causato otto morti e quaranta feriti e l'interruzione totale della circolazione ferroviaria tra Messina e Milazzo, tuttora in atto;

è stato registrato grande allarme anche per la generale inquietudine che avvenimenti come quello occorso, producono in una grande regione del Sud;

nell'isola si rafforza il convincimento, per nulla infondato, che il settore dei trasporti ferroviari, come altri di fondamentale importanza per la Sicilia, sia stato, negli anni, relegato negli ultimi comparti degli investimenti sociali;

gli interventi per risolvere i problemi sopra menzionati sono stati e sono ancora peraltro marginalmente contenuti in programmi di Governo, ma la loro realizzazione, fino ad oggi, ha subito incomprensibili sospensioni, pause, discontinuità, in particolar modo per quanto attiene il comparto ferroviario;

oggi si prospetta una agenda di infrastrutture nel settore dei lavori pubblici e l'aggiornamento del piano generale dei trasporti sulla scorta delle innovative disposizioni di legge contenute nel collegato Infrastrutture alla finanziaria 2002;

il Coordinamento dei sindaci dei comuni della fascia tirrenica siciliana, costituito da anni proprio per sollecitare il raddoppio della linea ferroviaria che collega il capoluogo dell'isola a Messina ed al futuro ponte sullo stretto ha chiesto alla regione e allo Stato di assumere impegni precisi, soprattutto finanziari, per realizzare il secondo binario sulla tratta —:

se il Ministro interrogato non ritenga di approfondire il tema delle infrastrutture stesse programmate nell'isola, verificare le disponibilità finanziarie, stabilire come prioritario il raddoppio ferroviario dell'intera tratta Messina-Palermo e diffondere le risultanze al fine di rasserenare le ansie e le preoccupazioni dei siciliani;

se non convenga, con la maggioranza del cittadini isolani, che le grandi opere

debbano essere contestuali a quelle più modeste, ma non meno essenziali, dell'ammodernamento delle infrastrutture varie, ferroviarie e marittime al servizio di una grande comunità e, conseguentemente, non ritenga di fare conoscere quali proposte conterranno i progetti per la soluzione dei problemi nuovi e antichi appena prospettati e la relativa agenda di realizzazione;

se, in rapporto alle opere programmate o da programmare, si sia tenuto conto o si terrà conto di quelle sinergie politiche, sociali ed economiche che renderanno tollerabili i cantieri, tenuto conto che la realizzazione comporterà per l'isola innegabili futuri vantaggi, ma altrettanti prolungati disagi, soprattutto per le aree interessate;

se, infine, non ritenga opportuno di attivare una commissione tecnica che verifichi se una rete ferroviaria antiquata, come la Messina-Palermo, abbia potuto sopportare e possa continuare a sopportare adeguamenti manutentivi e tempi di percorrenza uguali a quelli applicati o applicabili al resto della rete nazionale, predisponendo conseguentemente ogni necessario intervento. (4-03614)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

COSSIGA, RIVOLTA e AIRAGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 luglio 2002 si è tenuta la cerimonia di apertura del Salone aeronautico internazionale di Farnborough (Regno Unito), una delle più importanti e significative manifestazioni del settore a livello mondiale;

al salone hanno partecipato tutte le aziende italiane del settore, a conferma dell'importanza e del significato attribuiti dall'industria a questo evento;

di Rometta (Messina), un disastro ferroviario ha causato otto morti e quaranta feriti e l'interruzione totale della circolazione ferroviaria tra Messina e Milazzo, tuttora in atto;

è stato registrato grande allarme anche per la generale inquietudine che avvenimenti come quello occorso, producono in una grande regione del Sud;

nell'isola si rafforza il convincimento, per nulla infondato, che il settore dei trasporti ferroviari, come altri di fondamentale importanza per la Sicilia, sia stato, negli anni, relegato negli ultimi comparti degli investimenti sociali;

gli interventi per risolvere i problemi sopra menzionati sono stati e sono ancora peraltro marginalmente contenuti in programmi di Governo, ma la loro realizzazione, fino ad oggi, ha subito incomprensibili sospensioni, pause, discontinuità, in particolar modo per quanto attiene il comparto ferroviario;

oggi si prospetta una agenda di infrastrutture nel settore dei lavori pubblici e l'aggiornamento del piano generale dei trasporti sulla scorta delle innovative disposizioni di legge contenute nel collegato Infrastrutture alla finanziaria 2002;

il Coordinamento dei sindaci dei comuni della fascia tirrenica siciliana, costituito da anni proprio per sollecitare il raddoppio della linea ferroviaria che collega il capoluogo dell'isola a Messina ed al futuro ponte sullo stretto ha chiesto alla regione e allo Stato di assumere impegni precisi, soprattutto finanziari, per realizzare il secondo binario sulla tratta —:

se il Ministro interrogato non ritenga di approfondire il tema delle infrastrutture stesse programmate nell'isola, verificare le disponibilità finanziarie, stabilire come prioritario il raddoppio ferroviario dell'intera tratta Messina-Palermo e diffondere le risultanze al fine di rasserenare le ansie e le preoccupazioni dei siciliani;

se non convenga, con la maggioranza del cittadini isolani, che le grandi opere

debbano essere contestuali a quelle più modeste, ma non meno essenziali, dell'ammodernamento delle infrastrutture varie, ferroviarie e marittime al servizio di una grande comunità e, conseguentemente, non ritenga di fare conoscere quali proposte conterranno i progetti per la soluzione dei problemi nuovi e antichi appena prospettati e la relativa agenda di realizzazione;

se, in rapporto alle opere programmate o da programmare, si sia tenuto conto o si terrà conto di quelle sinergie politiche, sociali ed economiche che renderanno tollerabili i cantieri, tenuto conto che la realizzazione comporterà per l'isola innegabili futuri vantaggi, ma altrettanti prolungati disagi, soprattutto per le aree interessate;

se, infine, non ritenga opportuno di attivare una commissione tecnica che verifichi se una rete ferroviaria antiquata, come la Messina-Palermo, abbia potuto sopportare e possa continuare a sopportare adeguamenti manutentivi e tempi di percorrenza uguali a quelli applicati o applicabili al resto della rete nazionale, predisponendo conseguentemente ogni necessario intervento. (4-03614)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

COSSIGA, RIVOLTA e AIRAGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 luglio 2002 si è tenuta la cerimonia di apertura del Salone aeronautico internazionale di Farnborough (Regno Unito), una delle più importanti e significative manifestazioni del settore a livello mondiale;

al salone hanno partecipato tutte le aziende italiane del settore, a conferma dell'importanza e del significato attribuiti dall'industria a questo evento;

alla manifestazione, di cadenza biennale, hanno presenziato, come programmato da tempo, distinte delegazioni governative italiane, guidate dai Ministri Marzano (attività produttive) ed Alemanno (politiche agricole) e dal Sottosegretario Berselli (difesa) —:

quali inderogabili impegni abbiano costretto l'ambasciatore d'Italia nel Regno Unito ad assentarsi dalla propria sede nei giorni di arrivo a Londra e di presenza al Salone delle autorità di Governo citate, impedendogli quindi di offrire il suo contributo in particolare nel corso degli incontri con *partner* industriali britannici. (4-03611)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

JANNONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ecosistema dei laghi bergamaschi di Endine e di Iseo, risorse di fondamentale importanza per l'economia e gli insediamenti turistico-produttivi del comprensorio della Valle Cavallina e, più in generale, dell'intera provincia di Bergamo, presenta fattori di grave inquinamento;

l'intero sistema idrografico della zona del Sebino risulta compromesso ed inquinato dalla presenza di Pcb, ovvero dai policlorobifenili, sostanze chimiche appartenenti alla famiglia della diossina — anche se con effetti molto meno tossici e devastanti della diossina stessa — impossibili da smaltire in natura se non attraverso interventi di termodistruzione particolarmente costosi;

l'allarmante quadro, non scevro da gravi implicazioni per la salute pubblica, è emerso da una ricerca effettuata, con tecniche innovative, dai tecnici dell'azienda sanitaria di Bergamo e della

provincia secondo la quale, nelle carni dei pesci esaminati nei summenzionati laghi, si rilevano quantità medie di policlorobifenili che vanno dai 163 nanogrammi per grammo di grasso nel carassio del lago d'Endine ai 5134 nanogrammi per grammo di grasso nel cavedano del lago d'Iseo, parametri indicatori, oltre che di un notevole fattore di rischio, di un inquinamento ambientale diffuso;

è notizia di questi giorni, il diffondersi di un'impressionante proliferazione di alghe (Anabena-Cianoficee) che sta interessando il lago d'Iseo e che oltre al conseguente divieto di balneazione predisposto dall'Asl di Bergamo nei comuni di Castro, Costa Volpino, Lovere, Parzanica, Predore, Riva di Solto, Rogno, Sarnico, Solto Collina e Tavernola, ha suscitato notevole preoccupazione ed allarme per la salute pubblica;

altro fattore di inquinamento è rilevabile dalle centinaia di scarichi fognari ancora in funzione che insistono sull'intero perimetro dei due succitati laghi;

essendo stato considerato, per anni, l'inabissamento del pattume una devastante soluzione allo smaltimento dei rifiuti, l'intera area del Sebino si presenta come una grande discarica sui cui fondali giace ogni tipo di immondizia e di rifiuto inorganico come si evince dai report dei club subacquei della zona che, nel corso della loro attività, hanno rinvenuto decine di carcasse d'automobili, un deposito di bidoni con residui di catrame, residuati bellici, tra cui un carro armato;

la presenza del suddetto materiale è di grande nocimento per la flora e la fauna ittica dei due laghi che annovera nei suoi habitat specie particolarmente interessanti per tipologia o dimensioni;

i pur lodevoli sforzi e le risorse finanziarie sin qui destinate al collettamento ed alla depurazione delle acque dei due laghi non hanno, purtroppo, fino ad ora prodotto gli effetti sperati e la qualità dell'acqua, alla luce delle analisi

alla manifestazione, di cadenza biennale, hanno presenziato, come programmato da tempo, distinte delegazioni governative italiane, guidate dai Ministri Marzano (attività produttive) ed Alemanno (politiche agricole) e dal Sottosegretario Berselli (difesa) —:

quali inderogabili impegni abbiano costretto l'ambasciatore d'Italia nel Regno Unito ad assentarsi dalla propria sede nei giorni di arrivo a Londra e di presenza al Salone delle autorità di Governo citate, impedendogli quindi di offrire il suo contributo in particolare nel corso degli incontri con *partner* industriali britannici. (4-03611)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

JANNONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ecosistema dei laghi bergamaschi di Endine e di Iseo, risorse di fondamentale importanza per l'economia e gli insediamenti turistico-produttivi del comprensorio della Valle Cavallina e, più in generale, dell'intera provincia di Bergamo, presenta fattori di grave inquinamento;

l'intero sistema idrografico della zona del Sebino risulta compromesso ed inquinato dalla presenza di Pcb, ovvero dai policlorobifenili, sostanze chimiche appartenenti alla famiglia della diossina — anche se con effetti molto meno tossici e devastanti della diossina stessa — impossibili da smaltire in natura se non attraverso interventi di termodistruzione particolarmente costosi;

l'allarmante quadro, non scervo da gravi implicazioni per la salute pubblica, è emerso da una ricerca effettuata, con tecniche innovative, dai tecnici dell'azienda sanitaria di Bergamo e della

provincia secondo la quale, nelle carni dei pesci esaminati nei summenzionati laghi, si rilevano quantità medie di policlorobifenili che vanno dai 163 nanogrammi per grammo di grasso nel carassio del lago d'Endine ai 5134 nanogrammi per grammo di grasso nel cavedano del lago d'Iseo, parametri indicatori, oltre che di un notevole fattore di rischio, di un inquinamento ambientale diffuso;

è notizia di questi giorni, il diffondersi di un'impressionante proliferazione di alghe (Anabena-Cianoficee) che sta interessando il lago d'Iseo e che oltre al conseguente divieto di balneazione predisposto dall'Asl di Bergamo nei comuni di Castro, Costa Volpino, Lovere, Parzanica, Predore, Riva di Solto, Rogno, Sarnico, Solto Collina e Tavernola, ha suscitato notevole preoccupazione ed allarme per la salute pubblica;

altro fattore di inquinamento è rilevabile dalle centinaia di scarichi fognari ancora in funzione che insistono sull'intero perimetro dei due succitati laghi;

essendo stato considerato, per anni, l'inabissamento del pattume una devastante soluzione allo smaltimento dei rifiuti, l'intera area del Sebino si presenta come una grande discarica sui cui fondali giace ogni tipo di immondizia e di rifiuto inorganico come si evince dai report dei club subacquei della zona che, nel corso della loro attività, hanno rinvenuto decine di carcasse d'automobili, un deposito di bidoni con residui di catrame, residuati bellici, tra cui un carro armato;

la presenza del suddetto materiale è di grande nocimento per la flora e la fauna ittica dei due laghi che annovera nei suoi habitat specie particolarmente interessanti per tipologia o dimensioni;

i pur lodevoli sforzi e le risorse finanziarie sin qui destinate al collettamento ed alla depurazione delle acque dei due laghi non hanno, purtroppo, fino ad ora prodotto gli effetti sperati e la qualità dell'acqua, alla luce delle analisi

condotte dall'Arpa, Agenzia regionale protezione ambientale di Bergamo, risulta « pessima »;

le acque dei succitati laghi mostrano elevati livelli di eutrofizzazione ed anossia delle acque profonde, cosicché anche sotto il profilo della balneazione, le acque risultano in larghissima parte inidonee allo scopo, mentre la conseguente, già citata, riduzione dei punti balneabili incide negativamente sui flussi turistici dell'intero comprensorio;

la qualità delle acque dei succitati laghi, oltre a rappresentare un importante parametro ambientale dell'eco-sistema dell'intera zona del Sebino, è una risorsa decisiva dopo che, conclusasi la fase di ridimensionamento industriale, le realtà locali hanno investito cospicue risorse nel turismo e nell'economia del tempo libero, attestata da ingenti mezzi finanziari destinati alla realizzazione di insediamenti turistico-ricettivi;

da più parti e più tempo è invocato un necessario e non più procrastinabile intervento di risanamento sull'insieme dei corpi idrici del bacino idrografico immisari dei laghi di Endine e di Iseo, e conseguentemente sul collettamento e sulla depurazione degli scarichi « bianchi » e fognari —:

se non intenda inserire l'area in questione nel programma degli interventi di interesse nazionale relativo ai siti inquinati da bonificare. (4-03631)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la gratuita disponibilità di un locale comunale, qualche tempo fa è stato chiuso l'ufficio postale di Leonessa, popolosa frazione della città di Melfi, ed è

stato trasferito nell'area industriale di San Nicola di Melfi, distante circa 6 chilometri;

la settimana scorsa anche detto ufficio ha subito una chiusura parziale con l'apertura al pubblico di appena 2 giorni alla settimana;

il buon senso ed anche il contenimento delle spese, data la gratuità del locale comunale, richiederebbero la riapertura dell'ufficio in questione a Leonessa, dove, oltre ai circa 1.500 residenti, potrebbero convergere eventualmente anche coloro che gravitano nell'area industriale succitata;

le poste, con costanza procedono alla riduzione dei servizi e alla soppressione di uffici soprattutto nelle realtà periferiche, creando un diffuso disagio;

in nome del risanamento dei bilanci si è proceduto in modo selvaggio in un'opera di presunta riorganizzazione, spesso inefficiente e peggiorativa dei servizi, determinando non solo la soppressione di molti uffici, ma anche un carico di lavoro eccessivo e logorante per i dipendenti —:

se non ritenga opportuno intervenire nei confronti degli amministratori dell'Ente poste spa in merito all'ufficio postale di Leonessa e, più in generale, agli altri uffici, che con grande superficialità sono stati soppressi nella regione Basilicata. (5-01166)

Interrogazioni a risposta scritta:

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in diversi comuni, quelli che di solito patiscono già una situazione di disagio per oggettive cause logistiche o per il target della popolazione costituito prevalentemente da anziani, i cittadini dovranno fare a meno dell'ufficio postale o meglio dovranno adattarsi alla logica dei giorni alterni;

condotte dall'Arpa, Agenzia regionale protezione ambientale di Bergamo, risulta « pessima »;

le acque dei succitati laghi mostrano elevati livelli di eutrofizzazione ed anossia delle acque profonde, cosicché anche sotto il profilo della balneazione, le acque risultano in larghissima parte inidonee allo scopo, mentre la conseguente, già citata, riduzione dei punti balneabili incide negativamente sui flussi turistici dell'intero comprensorio;

la qualità delle acque dei succitati laghi, oltre a rappresentare un importante parametro ambientale dell'eco-sistema dell'intera zona del Sebino, è una risorsa decisiva dopo che, conclusasi la fase di ridimensionamento industriale, le realtà locali hanno investito cospicue risorse nel turismo e nell'economia del tempo libero, attestata da ingenti mezzi finanziari destinati alla realizzazione di insediamenti turistico-ricettivi;

da più parti e più tempo è invocato un necessario e non più procrastinabile intervento di risanamento sull'insieme dei corpi idrici del bacino idrografico immisari dei laghi di Endine e di Iseo, e conseguentemente sul collettamento e sulla depurazione degli scarichi « bianchi » e fognari —:

se non intenda inserire l'area in questione nel programma degli interventi di interesse nazionale relativo ai siti inquinati da bonificare. (4-03631)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la gratuita disponibilità di un locale comunale, qualche tempo fa è stato chiuso l'ufficio postale di Leonessa, popolosa frazione della città di Melfi, ed è

stato trasferito nell'area industriale di San Nicola di Melfi, distante circa 6 chilometri;

la settimana scorsa anche detto ufficio ha subito una chiusura parziale con l'apertura al pubblico di appena 2 giorni alla settimana;

il buon senso ed anche il contenimento delle spese, data la gratuità del locale comunale, richiederebbero la riapertura dell'ufficio in questione a Leonessa, dove, oltre ai circa 1.500 residenti, potrebbero convergere eventualmente anche coloro che gravitano nell'area industriale succitata;

le poste, con costanza procedono alla riduzione dei servizi e alla soppressione di uffici soprattutto nelle realtà periferiche, creando un diffuso disagio;

in nome del risanamento dei bilanci si è proceduto in modo selvaggio in un'opera di presunta riorganizzazione, spesso inefficiente e peggiorativa dei servizi, determinando non solo la soppressione di molti uffici, ma anche un carico di lavoro eccessivo e logorante per i dipendenti —:

se non ritenga opportuno intervenire nei confronti degli amministratori dell'Ente poste spa in merito all'ufficio postale di Leonessa e, più in generale, agli altri uffici, che con grande superficialità sono stati soppressi nella regione Basilicata. (5-01166)

Interrogazioni a risposta scritta:

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in diversi comuni, quelli che di solito patiscono già una situazione di disagio per oggettive cause logistiche o per il target della popolazione costituito prevalentemente da anziani, i cittadini dovranno fare a meno dell'ufficio postale o meglio dovranno adattarsi alla logica dei giorni alterni;

con decreto legislativo n. 261 del 22 luglio 1999, attuativo delle direttive 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari per il miglioramento della qualità del servizio, sono state emanate le disposizioni che disciplinano il servizio postale sul territorio nazionale;

l'articolo 1 del decreto legislativo 261 del 1999, definisce la tipologia dei servizi e gli aventi titolo al servizio nonché il fornitore del servizio;

l'articolo 3 del decreto legislativo 261 del 1999 dispone ed individua le prestazioni ricomprese nel servizio universale e le sue caratteristiche, unitamente alle garanzie da forniture ai cittadini, utenti del servizio;

l'ex articolo 19 del decreto legislativo 261 del 1999 indica nel fornitore del servizio le responsabilità fissate *ope legis*;

pare che il piano predisposto da Poste Italiane spa preveda che, per il periodo giugno-settembre 2002, su un totale di 194 uffici operanti nella provincia di Como, 17 chiuderanno il turno pomeridiano, 11 saranno funzionanti a giorni alterni e 5 saranno totalmente chiusi;

sembra che Poste Italiane spa, nella città di Como, abbia intenzione di eliminare 14 posti di portalettere —:

quale sia la valutazione del Ministro in merito a quanto sopra esposto e quali iniziative intenda adottare nei confronti di Poste Italiane affinché siano scongiurati o alleviati i disservizi accennati in premessa e siano risolti i problemi relativi all'organizzazione dei servizi e ai previsti tagli dell'organico operante nella provincia di Como. (4-03610)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'audizione del Ministro delle comunicazioni presso la IX Commissione della Camera dei deputati in ordine alle linee programmatiche del dicastero è

stata depositata ed acquisita agli atti una relazione del Ministro stesso che, con riferimento ai problemi connessi alla nuova politica di ristrutturazione degli uffici postali promossa da Poste italiane, alla pagina 14, dopo aver ricordato che l'azienda ha « l'intenzione di non voler seguire la strada della chiusura degli uffici come metodo per risanare il conto economico », ha proseguito formulando una serie di « ipotesi progressive » indicate dall'azienda che prevedono, per i cosiddetti « uffici marginali », dopo la figura dell'operatore unico, le « forme di riduzione del servizio (apertura per un numero di giorni inferiore ai sei giorni lavorativi settimanali » (cfr. pag. 14, lettera *b*);

la nuova strutturazione, secondo le dichiarazioni del Ministro, « è volta a mantenere il presidio caratterizzato da prestazioni minime, in comuni serviti da più uffici e si concretizza nell'apertura per un numero di giorni, fissato caso per caso, inferiore alle sei giornate lavorative settimanali »;

pur comprendendo la logica aziendale che costituisce la « filosofia » della politica di Poste italiane spa, appare francamente difficile coniugare tale esigenza con i servizi di natura bancaria offerti dall'azienda, che non possono espletarsi con la dovuta efficienza se non mantenendo l'apertura degli uffici, magari con orario ridotto, per l'intera settimana;

Poste italiane, fra l'altro, è convenzionata con comuni per il pagamento dell'Ici o di altri tributi che hanno precise scadenze e che non possono comportare il pagamento anticipato da parte dell'utenza sol per venire incontro alle esigenze dell'azienda —:

se ritenga che Poste italiane spa, nel prevedere come « ipotesi progressiva » la forma di apertura degli uffici postali per un numero di giorni inferiore alle sei giornate lavorative settimanali, abbia tenuto nel debito conto il servizio di natura bancaria svolto dall'azienda medesima, nonché le convenzioni dell'azienda con enti pubblici per il pagamento di imposte e tributi che hanno precise scadenze temporali. (4-03627)

PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si apprende dagli organi di stampa il presidente della Rai Antonio Baldassarre intenderebbe dare il via ad un progetto di decentramento di alcune produzioni Rai, caratterizzato dal trasferimento, entro due anni, dell'80 per cento delle produzioni della seconda rete a Milano;

quanto dichiarato dal consigliere di amministrazione della Rai, Luigi Zanda, il consiglio di amministrazione non ha ancora ottenuto alcun tipo di informazione riguardante le problematiche di razionalizzazione e di riequilibrio dell'attività dei centri di produzione Rai e da quanto dichiarato dal sindaco della città di Roma e dal presidente della regione Lazio, la realizzazione del progetto esposto dal presidente della Rai avrebbe dei certi effetti negativi, sia in termini occupazionali che di aggravio dei costi per l'azienda televisiva, che colpirebbero inevitabilmente la città di Roma —:

se verificata la fondatezza della proposta avanzata dal presidente della Rai non ritenga che la stessa sia incongrua sotto il profilo dell'efficienza e dell'economicità della gestione dell'azienda, anche considerando la forte ricaduta negativa che un eventuale decentramento delle produzioni televisive determinerebbe sia sotto il profilo occupazionale per la città di Roma. (4-03630)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

molti ufficiali del ruolo speciale, all'atto della promozione al grado di Mag-

giore hanno presentato ricorso al TAR del Lazio per violazione dell'articolo 11 della legge n. 404 del 1990, come modificato dall'articolo 39 comma 6 del decreto legislativo n. 490 del 1997, per eccesso di potere per disparità di trattamento, illogicità, contraddittorietà manifesta;

il TAR del Lazio, con sentenze n. 384, n. 385 e n. 390 del 26 novembre 2001, pubblicate il 16 gennaio 2002 e notificate alla direzione generale per il personale militare, ha accolto i ricorsi del personale militare, obbligando così la pubblica amministrazione a ricostruire le carriere dei ricorrenti nel senso da questi auspicato;

sono decorsi i termini previsti per la presentazione dell'appello avverso alle sentenze di cui sopra, passate conseguentemente in giudicato;

a seguito della mancata applicazione delle sentenze in questione, il legale patrocinatore dei ricorrenti vincitori, ha diffidato, nell'aprile 2002 la direzione generale per il personale militare a dare immediata esecuzione in ordine alle sentenze notificate;

a tutt'oggi la direzione generale per il personale militare non ha ancora ottemperato a quanto sentenziato dal TAR del Lazio —:

se, accertati i fatti esposti in premessa, non ritenga opportuno sollecitare il rapido epilogo dell'incresciosa vicenda attraverso l'immediata esecuzione delle sentenze del TAR del Lazio e conseguentemente, disporre l'immediata applicazione dell'articolo 39, sesto comma, del decreto legislativo n. 490 del 1997 anche a tutti gli ufficiali aventi titolo, ivi compresi quelli promossi al grado di maggiore ai sensi del decreto dirigenziale della direzione generale per il personale militare-II reparto del 18 luglio 2002. (5-01172)

RUZZANTE, SANDI, PINOTTI e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un ampio progetto di ristrutturazione delle forze armate per il

PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si apprende dagli organi di stampa il presidente della Rai Antonio Baldassarre intenderebbe dare il via ad un progetto di decentramento di alcune produzioni Rai, caratterizzato dal trasferimento, entro due anni, dell'80 per cento delle produzioni della seconda rete a Milano;

quanto dichiarato dal consigliere di amministrazione della Rai, Luigi Zanda, il consiglio di amministrazione non ha ancora ottenuto alcun tipo di informazione riguardante le problematiche di razionalizzazione e di riequilibrio dell'attività dei centri di produzione Rai e da quanto dichiarato dal sindaco della città di Roma e dal presidente della regione Lazio, la realizzazione del progetto esposto dal presidente della Rai avrebbe dei certi effetti negativi, sia in termini occupazionali che di aggravio dei costi per l'azienda televisiva, che colpirebbero inevitabilmente la città di Roma —:

se verificata la fondatezza della proposta avanzata dal presidente della Rai non ritenga che la stessa sia incongrua sotto il profilo dell'efficienza e dell'economicità della gestione dell'azienda, anche considerando la forte ricaduta negativa che un eventuale decentramento delle produzioni televisive determinerebbe sia sotto il profilo occupazionale per la città di Roma. (4-03630)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

molti ufficiali del ruolo speciale, all'atto della promozione al grado di Mag-

giore hanno presentato ricorso al TAR del Lazio per violazione dell'articolo 11 della legge n. 404 del 1990, come modificato dall'articolo 39 comma 6 del decreto legislativo n. 490 del 1997, per eccesso di potere per disparità di trattamento, illogicità, contraddittorietà manifesta;

il TAR del Lazio, con sentenze n. 384, n. 385 e n. 390 del 26 novembre 2001, pubblicate il 16 gennaio 2002 e notificate alla direzione generale per il personale militare, ha accolto i ricorsi del personale militare, obbligando così la pubblica amministrazione a ricostruire le carriere dei ricorrenti nel senso da questi auspicato;

sono decorsi i termini previsti per la presentazione dell'appello avverso alle sentenze di cui sopra, passate conseguentemente in giudicato;

a seguito della mancata applicazione delle sentenze in questione, il legale patrocinatore dei ricorrenti vincitori, ha diffidato, nell'aprile 2002 la direzione generale per il personale militare a dare immediata esecuzione in ordine alle sentenze notificate;

a tutt'oggi la direzione generale per il personale militare non ha ancora ottemperato a quanto sentenziato dal TAR del Lazio —:

se, accertati i fatti esposti in premessa, non ritenga opportuno sollecitare il rapido epilogo dell'incresciosa vicenda attraverso l'immediata esecuzione delle sentenze del TAR del Lazio e conseguentemente, disporre l'immediata applicazione dell'articolo 39, sesto comma, del decreto legislativo n. 490 del 1997 anche a tutti gli ufficiali aventi titolo, ivi compresi quelli promossi al grado di maggiore ai sensi del decreto dirigenziale della direzione generale per il personale militare-II reparto del 18 luglio 2002. (5-01172)

RUZZANTE, SANDI, PINOTTI e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un ampio progetto di ristrutturazione delle forze armate per il

completamento del quale il Governo ha anche chiesto il rinnovo della delega a suo tempo votata dal Parlamento —:

se non siano già programmati o siano prevedibili interventi di ridimensionamento o di rimodulazione riguardanti le unità che al momento hanno sede nella caserma Zanettelli di Feltri e quale sia nel quadro della riforma la prospettiva di utilizzazione di tale caserma. (5-01173)

MOLINARI e TONINO LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del processo in atto di riorganizzazione delle Forze armate, lo Stato maggiore dell'esercito avrebbe tra l'altro previsto il prossimo scioglimento del centro amministrativo regionale (Ce.am.re) di Cagliari, con decorrenza 1° luglio 2002;

detto centro provvede a determinare e decretare il trattamento economico fisso di tutto il personale militare e civile in forza agli enti dell'esercito in Sardegna, compresi i magistrati militari; ne tratta la documentazione matricolare; ne istruisce, determina e liquida pensioni provvisorie e privilegiate, trattamento di buonuscita, riscatto e ricongiunzione di servizi presso altre gestioni assicurative; ne elabora, rilascia e controlla i modelli Cud, 730, 770 e svolge attività di assistenza e consulenza fiscale;

attualmente il centro risulta anche impegnato nella decretazione delle pratiche pensionistiche arretrate, ereditate dal centro amministrativo regionale di Firenze (circa 2.150);

tale centro è l'interfaccia tra l'amministrazione della difesa e le sedi provinciali dell'Inpdap;

con la sua abolizione tutto il personale in servizio, quello che si avvia alla pensione e quello già in pensione (complessivamente pari a qualche decina di migliaia di unità), si troverebbe privato all'improvviso di un referente locale cui rivolgersi per informazioni, richieste o contestazioni, personale che si troverebbe costretto a rivolgersi, per

qualsiasi anche modesta esigenza, ad altra sede sita sul territorio della penisola, con comprensibili quanto costosi aggravii di spesa oltre alle ovvie ripercussioni psicologiche, considerata l'insularità e la difficoltà di collegamenti;

la soppressione del centro riporterebbe l'utenza locale ai tempi lunghissimi del passato, col rischio concreto che qualche pensionato passi agli eredi il testimone dell'attesa per la definizione dei propri diritti pensionistici;

la scelta in oggetto, inoltre, si evidenzia discriminante, ad esempio, nei confronti della Sicilia che conserva il proprio centro nonostante la regione presenti indubbe minori difficoltà di collegamento rispetto alla penisola;

si aggiunga a ciò la drammatica situazione del personale in forza al medesimo centro (22 unità) invitato a richiedere il trasferimento in città del centro-nord Italia, cosa che ha creato comprensibile apprensione in quanto trattasi di personale che lavora a Cagliari (con innegabili doti di abnegazione a sacrificio) da oltre venti anni, dove ha investito risorse di affetti (famiglia), umane (amicizie) ed economiche (casa), che in età non più giovanile si trova costretto ad abbandonare per dar luogo ad un radicale cambiamento di abitudini e di vita —:

se non ritenga opportuno, limitatamente alla Sardegna ed in considerazione della sua insularità, al fine di garantire l'efficienza amministrativa degli enti e dei reparti che vi lavorano, e — più in generale — per garantire a tutto il personale in servizio ed in pensione, di poter contare su un autorevole punto di riferimento per la soluzione delle specifiche problematiche, di sospendere la ventilata soppressione del centro in oggetto e, in subordine, se non ritenga almeno di garantire e salvare l'integrità materiale e morale del personale del centro, scongiurandone il trasferimento, anche in considerazione del fatto che esistono tra Cagliari ed Elmas almeno 6 enti militari in cui il medesimo porrebbe trovare occupazione. (5-01174)

Interrogazioni a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'aeronautica militare ha deciso di intitolare il piazzale d'ingresso dell'aeroporto G.B. Pastine di Ciampino a Italo Balbo;

tale decisione appare quanto meno sbagliata ed inopportuna per la chiara e non equivoca appartenenza di Italo Balbo al partito fascista e alla sua compromissione con il regime dittatoriale, dalla partecipazione alla marcia su Roma, alla guerra d'Africa, al coinvolgimento in fatti delittuosi come l'omicidio di Don Minzoni;

tale decisione appare ancora più grave per il fatto che l'aeroporto di Ciampino è utilizzato per i voli di Stato e qui atterrano tutte le autorità pubbliche e giungono i rappresentanti internazionali che si recano in visita in Italia;

questo fatto si inserisce nel processo di revisionismo storico che tende a riabilitare personaggi compromessi con il fascismo e a mettere in sordina fatti criminosi e persecuzioni del regime e oscurare il carattere antifascista della nostra Repubblica —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché il piazzale d'ingresso dell'aeroporto militare di Ciampino venga intitolato a un altro personaggio di rilievo della storia dell'aeronautica non compromesso con il regime fascista. (4-03623)

CANNELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

vi sono forti perplessità in ordine ai criteri adottati dalla Commissione di avanzamento in occasione della valutazione per le promozioni al grado di colonnello del ruolo speciale (RS) nell'Arma dei Carabinieri per l'anno 2002;

in particolare 28 Ufficiali su 36 erano già stati valutati in anni precedenti nel ruolo normale (RN);

la legge di avanzamento di cui la Commissione avrebbe dovuto tenere conto è la stessa da utilizzare per gli avanzamenti a scelta degli ufficiali in servizio permanente effettivo (SPE);

sia il RN che il RS sono compresi nella categoria SPE;

l'avanzamento in questione era a scelta e non ad anzianità;

le posizioni reciproche, ben note a tutti, non avrebbero dovuto subire variazioni, a meno di significativi nuovi elementi, e ciò sia in virtù del costante orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato, sia perché lo stesso Comando Generale dell'Arma dei carabinieri lo ha chiarito, a seguito di specifiche domande, nelle conferenze appositamente predisposte, in varie città, sedi di importanti comandi dell'Arma, per far meglio conoscere a tutti il decreto per il passaggio di ufficiali dal RN al RS;

per tale motivo, molti ufficiali hanno preso la decisione di transitare nel RS in base alle proprie posizioni relativamente elevate, nella quasi certezza della loro conferma nel nuovo ruolo, mentre altri ufficiali non hanno presentato domanda per le loro posizioni relativamente poco elevate;

a dispetto di ciò, invece, le promozioni sono state decise non tenendo in alcun conto le pregresse posizioni, ma in base all'età anagrafica (non quella di spallina, in qualche modo meno discutibile in sede di contenzioso), seppure con qualche temperamento di merito, all'interno di quantomeno discutibili, se non arbitrarie, « fasce di età » non previste da alcuna normativa sull'avanzamento in nessuna parte del mondo, se non a parità di merito, di anzianità di grado (spallina), di anzianità di servizio (tre ipotesi rare da verificare contemporaneamente) col risultato che, ad esempio:

a) il 57° di merito nel RN dell'anno 2001 (1° fra quelli transitati nel RS nato nel 1952) si è ritrovato 14°;

b) il 58° addirittura 20° (ma è nato nel 1955);

c) il 60° solo 9° perché per fortuna sua è nato nel 1950;

di contro:

d) il 92° (14° fra quelli transitati ma nato nel 1947) è stato promosso al grado superiore risultando 7° su 7 posti disponibili;

e) il 91° promosso con il 6° posto;

ed inoltre il 1° fra i promossi, già facente parte del RS, nato nel 1945, ma con solo 7 anni di grado contro gli 11, 9, 12 e 14 dei colleghi di cui sopra, privo di titoli validi e qualificanti sia per la relativa minore anzianità di grado, che per mancanza di documentati altri meriti (frequenza dell'accademia militare, conseguimento di laurea attinente fini istituzionali, aver comandato un comando provinciale, aver prestato servizio zone disagiate o sensibili sotto il profilo dell'ordine e sicurezza pubblica eccetera), ha acquisito il primo posto in virtù del « solo » pur prestigioso incarico di aiutante di campo del generale Siracusa, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, nonché presidente della commissione di avanzamento, che però non risulta tra i titoli riconosciuti validi in ordine al merito per gli avanzamenti;

la mancata applicazione di leggi, nonché il mancato recepimento di sentenze passate in giudicato del Consiglio di Stato, continua a creare forti malumori e diverse perplessità nella categoria degli ufficiali dei carabinieri, i quali, in assenza di un univoco e certo criterio di valutazione, provano incertezza per il loro futuro, dovendo purtroppo rilevare sempre più spesso il prevalere dell'arbitrio nella pubblica amministrazione sul diritto e la meritocrazia;

tale stato di disagio è vieppiù aggravato dalla lentezza della giustizia amministrativa, in caso di ricorsi avverso le mancate promozioni, con tempi e pronun-

ciamenti che, quando favorevoli, spesso vanificano nella pratica le legittime aspettative dei cittadini —:

se si ritengano corretti e legittimi i criteri adottati dalla Commissione d'avanzamento in occasione delle valutazioni per le promozioni al grado di colonnello del ruolo speciale nell'Arma dei carabinieri per l'anno 2002, ovvero se non ritenga, in caso contrario, opportuno, prima che necessario, annullare il risultato della citata Commissione e disporre la nomina di un nuovo organismo collegiale;

se non ritenga opportuno fissare criteri oggettivi e, una volta per tutte, certi e stabili nel tempo in ordine alle promozioni e avanzamenti in carriera nell'Arma dei carabinieri, evitando le ricorrenti e mutevoli decisioni affidate a livelli eccessivi di discrezionalità;

quali altre iniziative intenda assumere per restituire serenità e certezza del diritto ad una qualificata e meritoria categoria, che non può, anche per la delicatezza dei compiti ed i rischi che è quotidianamente costretta a correre, subire un costante stato di incertezza giuridica circa le proprie sacrosante aspettative, che in alcun modo meritano di essere mortificate. (4-03629)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI e AIRAGHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 319 del 15 giugno 2002 è stato pubblicato il decreto interdirigenziale 6 giugno 2002, concernente la ridefinizione delle condizioni economiche delle concessioni per il servizio di raccolta delle scommesse ippiche e sportive;

b) il 58° addirittura 20° (ma è nato nel 1955);

c) il 60° solo 9° perché per fortuna sua è nato nel 1950;

di contro:

d) il 92° (14° fra quelli transitati ma nato nel 1947) è stato promosso al grado superiore risultando 7° su 7 posti disponibili;

e) il 91° promosso con il 6° posto;

ed inoltre il 1° fra i promossi, già facente parte del RS, nato nel 1945, ma con solo 7 anni di grado contro gli 11, 9, 12 e 14 dei colleghi di cui sopra, privo di titoli validi e qualificanti sia per la relativa minore anzianità di grado, che per mancanza di documentati altri meriti (frequenza dell'accademia militare, conseguimento di laurea attinente fini istituzionali, aver comandato un comando provinciale, aver prestato servizio zone disagiate o sensibili sotto il profilo dell'ordine e sicurezza pubblica eccetera), ha acquisito il primo posto in virtù del « solo » pur prestigioso incarico di aiutante di campo del generale Siracusa, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, nonché presidente della commissione di avanzamento, che però non risulta tra i titoli riconosciuti validi in ordine al merito per gli avanzamenti;

la mancata applicazione di leggi, nonché il mancato recepimento di sentenze passate in giudicato del Consiglio di Stato, continua a creare forti malumori e diverse perplessità nella categoria degli ufficiali dei carabinieri, i quali, in assenza di un univoco e certo criterio di valutazione, provano incertezza per il loro futuro, dovendo purtroppo rilevare sempre più spesso il prevalere dell'arbitrio nella pubblica amministrazione sul diritto e la meritocrazia;

tale stato di disagio è vieppiù aggravato dalla lentezza della giustizia amministrativa, in caso di ricorsi avverso le mancate promozioni, con tempi e pronun-

ciamenti che, quando favorevoli, spesso vanificano nella pratica le legittime aspettative dei cittadini —:

se si ritengano corretti e legittimi i criteri adottati dalla Commissione d'avanzamento in occasione delle valutazioni per le promozioni al grado di colonnello del ruolo speciale nell'Arma dei carabinieri per l'anno 2002, ovvero se non ritenga, in caso contrario, opportuno, prima che necessario, annullare il risultato della citata Commissione e disporre la nomina di un nuovo organismo collegiale;

se non ritenga opportuno fissare criteri oggettivi e, una volta per tutte, certi e stabili nel tempo in ordine alle promozioni e avanzamenti in carriera nell'Arma dei carabinieri, evitando le ricorrenti e mutevoli decisioni affidate a livelli eccessivi di discrezionalità;

quali altre iniziative intenda assumere per restituire serenità e certezza del diritto ad una qualificata e meritoria categoria, che non può, anche per la delicatezza dei compiti ed i rischi che è quotidianamente costretta a correre, subire un costante stato di incertezza giuridica circa le proprie sacrosante aspettative, che in alcun modo meritano di essere mortificate. (4-03629)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI e AIRAGHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 319 del 15 giugno 2002 è stato pubblicato il decreto interdirigenziale 6 giugno 2002, concernente la ridefinizione delle condizioni economiche delle concessioni per il servizio di raccolta delle scommesse ippiche e sportive;

numerosi tribunali amministrativi regionali aditi dai concessionari, che contestano quanto disposto dal menzionato decreto, ne hanno sospeso l'efficacia —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di evitare il protrarsi del contenzioso in essere. (5-01164)

Interrogazione a risposta scritta:

TONINO LODDO e LADU. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 maggio 2002, dopo rinvii di sconosciuta origine, il CIPE approvava la delibera concernente il contratto di programma di Arbatax;

solo l'immediata applicazione ed esecutività di detta delibera consente, tra l'altro, il riavvio immediato della cartiera di Arbatax la cui proprietà è stata rilevata dalla Nebiolo Printech spa;

tale atto deliberativo risulta che giaccia da quasi tre mesi nella segreteria del Ministro dell'economia e delle finanze che (per ragioni assolutamente sconosciute e, ad avviso degli interroganti, comunque totalmente immotivate, considerato che tutta la procedura di vendita è stata esperita con un bando di evidenza pubblica) a tutt'oggi non ha apposto la sua firma in calce al medesimo;

dopo la firma del Ministro la delibera dovrà essere sottoposta a procedura di registrazione presso la Corte dei conti, i cui tempi notoriamente non sono proprio brevi;

si profila all'orizzonte la pausa per le ferie estive e, pertanto, un rinvio dell'esecutività della delibera a tempi piuttosto lunghi in una vicenda che di lungaggini ne ha conosciute fin troppe, sempre che la Corte non ravvisi la necessità di richiedere elementi di approfondimento e sempre che il Ministro decida di inviarla immediatamente a registrazione —:

quali siano le ragioni per le quali il Ministro dell'economia e delle finanze non abbia ancora firmato l'atto deliberativo del CIPE;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza del fatto che tale ritardo impedisce la realizzazione di accordi già contrattualizzati dalla procedura dell'amministrazione straordinaria di Nuova Cartiera di Arbatax spa e l'impresa promissoria acquirente, che prevedono tra l'altro l'assunzione di 144 lavoratori, a 68 dei quali il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non ritiene di dover prorogare il trattamento di mobilità ordinaria già prorogato agli altri colleghi ai sensi della legge n. 449 del 2001. (4-03604)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

II Commissione

TARDITI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 agosto 1997, alle ore 11 circa, a seguito di incidente aereo sul Monte Lupone, in provincia di Latina, perdeva la vita il capitano dell'Aeronautica Militare Maurizio Poggiali di 32 anni;

da qual momento vi è stata un'alternanza di conferme e smentite in merito alla morte del capitano Poggiali, all'ora esatta in cui è avvenuto l'incidente, ai gravi ritardi con i quali è stata data la notizia e sono state avviate le ricerche dell'aereo precipitato, alla pericolosità del velivolo SIAI 208 e alla carenza del suo equipaggiamento;

in seguito all'incidente furono aperte due inchieste, una da parte della Procura della Repubblica di Latina ed un'altra da parte della stessa Aeronautica Militare;

numerosi tribunali amministrativi regionali aditi dai concessionari, che contestano quanto disposto dal menzionato decreto, ne hanno sospeso l'efficacia —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di evitare il protrarsi del contenzioso in essere. (5-01164)

Interrogazione a risposta scritta:

TONINO LODDO e LADU. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 maggio 2002, dopo rinvii di sconosciuta origine, il CIPE approvava la delibera concernente il contratto di programma di Arbatax;

solo l'immediata applicazione ed esecutività di detta delibera consente, tra l'altro, il riavvio immediato della cartiera di Arbatax la cui proprietà è stata rilevata dalla Nebiolo Printech spa;

tale atto deliberativo risulta che giaccia da quasi tre mesi nella segreteria del Ministro dell'economia e delle finanze che (per ragioni assolutamente sconosciute e, ad avviso degli interroganti, comunque totalmente immotivate, considerato che tutta la procedura di vendita è stata esperita con un bando di evidenza pubblica) a tutt'oggi non ha apposto la sua firma in calce al medesimo;

dopo la firma del Ministro la delibera dovrà essere sottoposta a procedura di registrazione presso la Corte dei conti, i cui tempi notoriamente non sono proprio brevi;

si profila all'orizzonte la pausa per le ferie estive e, pertanto, un rinvio dell'esecutività della delibera a tempi piuttosto lunghi in una vicenda che di lungaggini ne ha conosciute fin troppe, sempre che la Corte non ravvisi la necessità di richiedere elementi di approfondimento e sempre che il Ministro decida di inviarla immediatamente a registrazione —:

quali siano le ragioni per le quali il Ministro dell'economia e delle finanze non abbia ancora firmato l'atto deliberativo del CIPE;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza del fatto che tale ritardo impedisce la realizzazione di accordi già contrattualizzati dalla procedura dell'amministrazione straordinaria di Nuova Cartiera di Arbatax spa e l'impresa promissoria acquirente, che prevedono tra l'altro l'assunzione di 144 lavoratori, a 68 dei quali il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non ritiene di dover prorogare il trattamento di mobilità ordinaria già prorogato agli altri colleghi ai sensi della legge n. 449 del 2001. (4-03604)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

II Commissione

TARDITI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 agosto 1997, alle ore 11 circa, a seguito di incidente aereo sul Monte Lupone, in provincia di Latina, perdeva la vita il capitano dell'Aeronautica Militare Maurizio Poggiali di 32 anni;

da qual momento vi è stata un'alternanza di conferme e smentite in merito alla morte del capitano Poggiali, all'ora esatta in cui è avvenuto l'incidente, ai gravi ritardi con i quali è stata data la notizia e sono state avviate le ricerche dell'aereo precipitato, alla pericolosità del velivolo SIAI 208 e alla carenza del suo equipaggiamento;

in seguito all'incidente furono aperte due inchieste, una da parte della Procura della Repubblica di Latina ed un'altra da parte della stessa Aeronautica Militare;

il sostituto procuratore della Repubblica di Latina, dottor Vincenzo Saveriano come atto di indagine nominò due consulenti nelle persone del dottor Fortunato Lazzaro e del dottor Francesco Martone, rispettivamente consulente medico e consulente tecnico;

il consulente medico, dottor Lazzaro, nella relazione autoptica effettuata sul corpo del capitano Poggiali, avrebbe dichiarato che lo stesso era deceduto nelle prime ore pomeridiane (l'aereo è precipitato alle ore 11), mentre in una seconda versione, richiesta dal pubblico ministero dottor Saveriano, con un *post scriptum* modificava la prima versione affermando che il capitano Poggiali era morto subito dopo l'impatto del velivolo. In tal modo il pubblico ministero esclude qualsiasi responsabilità dell'Aeronautica Militare per il ritardo con cui si diede inizio ai soccorsi —:

se i Ministri in indirizzo non ritengono necessaria una ulteriore inchiesta ministeriale per permettere ai familiari di conoscere finalmente la verità sul decesso del capitano Maurizio Poggiali, le responsabilità del ritardo nei soccorsi e, se non intendano assumere informazioni circa l'attuale stato del procedimento giudiziario in corso. (5-01167)

MAZZONI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nel 1989 la pretura di San Bartolomeo in Galdo (Provincia di Benevento), istituita nel 1860 per servire la circoscrizione dei cinque Comuni fortorini (Basilice, Castelfranco in Miscano, Foiano di Valfortore, Montefalcone di Valfortore, San Bartolomeo in Galdo), viene soppressa ed accorpata a quella del capoluogo;

San Bartolomeo in Galdo, dunque, rimane per anni dotato soltanto dell'ufficio del conciliatore, poi giudice di pace, gravato da notevole carico di lavoro;

successivamente, con decreto del Presidente della Repubblica emanato in data

2 marzo 1998 (e pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 28 aprile 1998), inspiegabilmente anche l'ufficio del giudice di pace del comune di San Bartolomeo in Galdo viene soppresso ed accorpato a quello di Colle Sannita;

al di là della mole del ruolo, il dato che più colora negativamente tale situazione è la disastrosa condizione della viabilità tra i due comuni, entrambi mal collegati al capoluogo ed ancor peggio tra di loro;

come l'interrogante ha più denunciato, il Fortore è zona già penalizzata dalla mancanza di arterie stradali di collegamento con il capoluogo, di strutture sanitarie, di servizi di pronto soccorso;

la notevole distanza e la mancanza di mezzi di collegamento di linea con il comune di Colle Sannita aggravano la situazione degli operatori, ed evidenziano l'irrazionalità totale del provvedimento dell'allora Ministro della giustizia Flick —:

se il Governo non intenda provvedere affinché al più presto venga ripristinato l'ufficio del giudice di pace nel comune di San Bartolomeo in Galdo. (5-01168)

LUCIDI, BONITO e FINOCCHIARO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 230 del 1999 recante « Riforma della medicina penitenziaria », prevede il trasferimento al servizio sanitario nazionale, e per esso alle regioni, delle competenze sanitarie attualmente esercitate dal ministero della giustizia;

con la scadenza del 30 giugno 2002, prevista dal decreto legislativo n. 433 del 22 dicembre 2000, si è conclusa la sperimentazione delle regioni, sulla base del progetto obiettivo approvato;

è urgente e necessario modificare e migliorare le prestazioni sanitarie negli istituti penitenziari mediante la program-

mazione di tutti gli impegni derivanti dal decreto legislativo n. 230 del 22 giugno 1999;

si ritiene che debba essere superata rapidamente la prolungata fase di transizione che determina stati di precarietà nella condizione di salute dei detenuti e nello stato di servizio del personale —:

con quali provvedimenti e con quali scadenze temporali si intenda provvedere al completo e definitivo trasferimento alle regioni italiane delle competenze sanitarie attualmente gestite dal ministero della giustizia e, in conseguenza di ciò, con quali scadenze si intenda convocare la Conferenza Stato-regioni per concordare il trasferimento alle regioni delle risorse finanziarie attualmente impegnate, del personale sanitario e amministrativo interessato, delle strutture sanitarie e delle attrezzature impiegate nel funzionamento attuale della sanità penitenziaria, garantendo il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nelle decisioni che si assumeranno, con particolare riguardo a quelle relative al personale, e realizzando una piena e sistematica collaborazione tra l'amministrazione penitenziaria e il servizio sanitario nazionale a tutti i livelli istituzionali e per tutte le tipologie penitenziarie.

(5-01169)

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da parte del personale di polizia penitenziaria della casa circondariale delle «Vallette» e delle «Nuove», e dalle organizzazioni sindacali che li rappresentano sono arrivate segnalazioni per la mancata distribuzione di vestiario, mostrine, gradi e cinturoni;

in alcuni casi, addirittura, il personale non può portare in lavanderia l'uniforme perché non possiede un ricambio, altri invece sono costretti a rammendare i propri indumenti benché abbiano, da tempo, avanzato richiesta di fuori uso dell'uniforme in possesso;

tutto ciò nonostante le disposizioni previste dal decreto ministeriale 24 gennaio 2002 in ordine alle disposizioni concernenti l'uso, la durata e la foggia del vestiario e l'equipaggiamento del Corpo di polizia penitenziaria;

a questo si aggiunge, nella casa circondariale delle «Nuove», le condizioni igieniche scadenti con le quali sono custoditi i giubbotti antiproiettile (in un box metallico privo di sistema di aerazione e ventilazione idonea) e lo stato di usura evidente di molti di essi;

altra grave carenza che viene denunciata è lo stato di vetustà in cui versano gli automezzi in dotazione del personale in servizio in Piemonte e in Valle d'Aosta —:

se non ritenga gravi le situazioni denunciate dal personale di polizia penitenziaria del Piemonte e della Valle d'Aosta e come intenda intervenire per cancellare questa situazione di evidente carenza e consentire al personale in questione di operare in maniera dignitosa ed efficiente;

se tali situazioni siano riscontrabili in altre strutture carcerarie nel resto d'Italia e se non ritenga che tale comportamento nei confronti degli agenti di polizia penitenziaria possa generare un clima di sfiducia in questa categoria che, troppo spesso, viene trascurata e che, giustamente, lamenta un trattamento estremamente diverso da quello riservato ad altri corpi di polizia. (5-01171)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI e AIRAGHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di un convegno organizzato dalla Confartigianato è emerso che i cittadini italiani devono attendere, in media, 6 anni e 5 mesi tra il primo e il secondo grado di un giudizio civile e che una causa di lavoro si conclude mediamente dopo 4 anni, mentre si sfiorano i 7 anni per una procedura fallimentare;

le disfunzioni della giustizia civile non sono più ulteriormente tollerabili —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di superare l'attuale situazione di denegata giustizia. (4-03612)

BIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un giovane detenuto — appena trentenne Fabio Benini — per una condanna a 16 anni per omicidio è morto pochi giorni or sono presso il centro clinico del carcere delle Vallette di Torino, ivi trasferito dal carcere di Forlì in data 13 luglio 2002 a seguito della gravità del suo stato di salute (anoressia che lo aveva fatto dimagrire di oltre 50 chilogrammi e collapsi che si susseguivano ad intervalli sempre più frequenti);

la stampa locale riporta le notizie secondo la quale a detta della madre, il figlio detenuto in isolamento sarebbe stato lasciato senza cure adeguate e sarebbe morto senza che nessuno se ne accorgesse, nella più completa solitudine —:

se sia a conoscenza del tragico episodio;

quale assistenza sociale e sanitaria sia stata prestata;

quali iniziative avrebbero potuto essere prese, nella salvaguardia della necessità di scontare la pena per il reato commesso, atte ad arginare le conseguenze di una malattia nota da tempo;

se sia stata aperta una inchiesta amministrativa sul tragico episodio.

(4-03619)

CIMA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 3 giugno 2002 l'OSAPP (organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria), con atto n. 3222, ha segnalato le gravi condizioni in cui versano gli Istituti penitenziari di San Michele e di Don Soria nella città di Alessandria, dovute ad una

carenza di organico che determina una pericolosa situazione di ingovernabilità di quelle strutture, con conseguenti minacce e tentativi di aggressione nei confronti del personale di polizia penitenziaria;

non avendo ricevuto alcuna risposta dalle autorità interpellate (Presidente del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Ministro della giustizia, Presidente della Commissione giustizia della Camera dei deputati, provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria del Piemonte, responsabile delle relazioni sindacali del DAP, segretario regionale OSAPP Piemonte, vice-segretario regionale Piemonte, direzione della casa di reclusione di Alessandria) il 9 luglio 2002 l'OSAPP ha nuovamente inviato una lettera alle autorità sopracitate sollecitando un loro intervento per ripristinare le condizioni minime di sicurezza per il personale dei penitenziari e per gli stessi detenuti —:

se il Governo sia a conoscenza della grave situazione appena descritta e, in caso affermativo, come intenda procedere per garantire al personale di polizia penitenziaria condizioni lavorative sicure e meno pressanti da quei problemi che subentrano in ogni luogo di lavoro dove esiste una carenza di organico.

(4-03624)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

MILIOTO e CRAXI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel tardo pomeriggio del 20 luglio 2002 l'espresso 1930 Palermo-Venezia « Freccia della laguna » è deragliato a pochi chilometri da Messina, a Contrada Formica, poco prima della stazione di

le disfunzioni della giustizia civile non sono più ulteriormente tollerabili —:

se e quali iniziative intenda assumere al fine di superare l'attuale situazione di denegata giustizia. (4-03612)

BIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un giovane detenuto — appena trentenne Fabio Benini — per una condanna a 16 anni per omicidio è morto pochi giorni or sono presso il centro clinico del carcere delle Vallette di Torino, ivi trasferito dal carcere di Forlì in data 13 luglio 2002 a seguito della gravità del suo stato di salute (anoressia che lo aveva fatto dimagrire di oltre 50 chilogrammi e collassi che si susseguivano ad intervalli sempre più frequenti);

la stampa locale riporta le notizie secondo la quale a detta della madre, il figlio detenuto in isolamento sarebbe stato lasciato senza cure adeguate e sarebbe morto senza che nessuno se ne accorgesse, nella più completa solitudine —:

se sia a conoscenza del tragico episodio;

quale assistenza sociale e sanitaria sia stata prestata;

quali iniziative avrebbero potuto essere prese, nella salvaguardia della necessità di scontare la pena per il reato commesso, atte ad arginare le conseguenze di una malattia nota da tempo;

se sia stata aperta una inchiesta amministrativa sul tragico episodio.

(4-03619)

CIMA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 3 giugno 2002 l'OSAPP (organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria), con atto n. 3222, ha segnalato le gravi condizioni in cui versano gli Istituti penitenziari di San Michele e di Don Soria nella città di Alessandria, dovute ad una

carenza di organico che determina una pericolosa situazione di ingovernabilità di quelle strutture, con conseguenti minacce e tentativi di aggressione nei confronti del personale di polizia penitenziaria;

non avendo ricevuto alcuna risposta dalle autorità interpellate (Presidente del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Ministro della giustizia, Presidente della Commissione giustizia della Camera dei deputati, provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria del Piemonte, responsabile delle relazioni sindacali del DAP, segretario regionale OSAPP Piemonte, vice-segretario regionale Piemonte, direzione della casa di reclusione di Alessandria) il 9 luglio 2002 l'OSAPP ha nuovamente inviato una lettera alle autorità sopracitate sollecitando un loro intervento per ripristinare le condizioni minime di sicurezza per il personale dei penitenziari e per gli stessi detenuti —:

se il Governo sia a conoscenza della grave situazione appena descritta e, in caso affermativo, come intenda procedere per garantire al personale di polizia penitenziaria condizioni lavorative sicure e meno pressanti da quei problemi che subentrano in ogni luogo di lavoro dove esiste una carenza di organico.

(4-03624)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

MILIOTO e CRAXI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel tardo pomeriggio del 20 luglio 2002 l'espresso 1930 Palermo-Venezia « Freccia della laguna » è deragliato a pochi chilometri da Messina, a Contrada Formica, poco prima della stazione di

Rometta Marea, causando la morte di sette passeggeri ed il ferimento di altri 28 —:

quali siano state le cause e le eventuali responsabilità dell'incidente;

quali siano i controlli lungo la tratta ferroviaria in questione e, più in generale, lo stato di manutenzione delle ferrovie siciliane;

perché i miliardi stanziati da un decennio per la ristrutturazione della rete siciliana non siano ancora stati utilizzati. (3-01274)

BUONTEMPO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

alcune ricerche condotte a livello internazionale hanno evidenziato una diffusione della tubercolosi, malattia pressoché radicata dai paesi industrializzati, ma che ancora ha numerosi focolai nei paesi in via di sviluppo;

in una conferenza tenutasi di recente a Londra è stato presentato uno studio condotto da una nota università canadese secondo cui l'aria a bordo dei velivoli è di scarsa qualità, e costituisce vettore d'infezioni quali l'influenza, il morbillo, la parotite, la varicella;

l'aereo costituisce il mezzo di trasporto più usato soprattutto per le lunghe distanze;

gli spazi a disposizione dei passeggeri a bordo degli aerei sono ridotti specialmente per la classe economica;

l'aria a bordo dei velivoli viene riciclata dagli impianti di condizionamento;

recenti ricerche, effettuate in Italia e all'estero, hanno dimostrato che molti microrganismi che vengono trattenuti dai filtri « assoluti » od « ad altissima efficienza », sopravvivono e proliferano *in situ* e che tale crescita microbica determina il deterioramento del media filtrante (bioporazione) con conseguente ra-

ridotta perdita di efficacia del filtro ed immissione nell'ambiente, trasportati dall'aria necessaria per i ricambi, dei microrganismi e dei prodotti del metabolismo microbico —:

quali siano le misure adottate dalle compagnie aeree nazionali atte a garantire idonee condizioni di sicurezza ed igiene per i passeggeri;

quali requisiti tecnici siano richiesti per i filtri di cui sono dotati gli impianti di trattamento aria dei velivoli;

se sia previsto o prescritto l'utilizzo di filtri antibatterici per limitare la carica microbica totale e i microrganismi opportunisti e/o patogeni presenti nell'aria immessa dalle bocchette dell'impianto di trattamento aria dei velivoli. (3-01275)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la pista numero 3 dell'aeroporto di Fiumicino, sulla quale avvengono praticamente tutti gli atterraggi dello scalo romano, non è a norma ICAO perché la pendenza longitudinale e trasversale non assicura lo smaltimento delle acque piovane, causando così fenomeni di « acqua-planing »;

A.d.R. (precedente azionista pubblico), nel programma degli interventi per il Giubileo del 2000, aveva presentato un progetto, finanziato con risorse proprie, per eliminare la pericolosa anomalia della pista numero 3 dell'aeroporto di Fiumicino;

il progetto fu approvato dall'Amministrazione dei trasporti, l'opera fu appaltata a l'intervento, per la sua prima fase, fu eseguito, nel senso che venne adeguata a pista di volo la via di rullaggio, parallela, per consentire lo spostamento del traffico che avrebbe consentito l'intervento sulla pista principale senza alcuna penalizzazione operativa;

A.d.R. (a capitale privato), però, pur avendo inserito il programma industriale presentato in gara, dopo l'aggiudicazione non ha eseguito l'intervento ed il rapporto contrattuale è stato risolto a seguito di un contenzioso con l'impresa;

l'intervento radicale e definitivo è stato sostituito con altro, diverso e molto più limitato intervento (del valore di circa 20 miliardi delle vecchie lire), consistente in una ricarica della pavimentazione di modesto effetto perché si prevede che la pista, a causa della ridotta resistenza del terreno, possa continuare ad abbassarsi;

Aeroporti di Roma (A.d.R.), con configurazione pubblica, ritenne necessario l'intervento con configurazione giuridica privata, a dispetto del piano industriale, ha eseguito un lavoro strutturalmente diverso sulla base di evidenti valutazioni di risparmio di risorse finanziarie;

è certamente possibile affermare che un risparmio aziendale di parecchie decine di miliardi di vecchie lire rischia di penalizzare addirittura la sicurezza del volo;

in condizioni di buona visibilità è usata, per gli atterraggi, la pista parallela, non dotata, però, di complete radioassistenze, mentre in condizioni di scarsa visibilità, o di pioggia, si deve usare la pista principale (dotata delle necessarie radioassistenze) che, però, non è a norma per le carenze che manifesta proprio a causa della presenza di acqua piovana —:

se le circostanze indicate in premessa siano rispondenti a verità e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per ottenere il rispetto degli impegni assunti da parte di Aeroporti di Roma e, soprattutto, per garantire la più assoluta sicurezza del volo. (3-01277)

BOVA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavori di ampliamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria causano

gravi disagi agli utenti che la percorrono senza poter utilizzare corsie di emergenza, in presenza di continue interruzioni, di code infinite e senza le dovute garanzie di sicurezza;

tutto questo crea grandi disagi a chi, soprattutto durante il periodo estivo, sceglie la Calabria e la Sicilia come meta delle proprie vacanze;

tali disagi e difficoltà scoraggiano gli utenti dall'intraprendere un viaggio che spesso diventa un'allucinante avventura;

questa situazione provoca notevoli danni all'immagine e all'economia turistica delle due regioni;

sulla stampa (*La Repubblica*, 23 luglio 2002) nei giorni scorsi è stato pubblicato un articolo nel quale viene evidenziato che sui 29 cantieri di ampliamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria esisterebbe una situazione di grave irregolarità nella conduzione dei lavori e un'assenza di controlli e di verifica, da parte dell'ANAS, sulla qualità dell'esecuzione e sulla sicurezza degli stessi lavori e che dall'ispezione effettuata dall'autorità di vigilanza sui 29 lotti di lavori in corso d'opera del tronco autostradale sarebbe stata rilevata l'assenza assoluta da parte dell'ANAS delle procedure per un'adeguata programmazione e un'attenta verifica dell'appalto che comporterà, secondo la stessa autorità, un pesante incremento dei costi rispetto alle previsioni e un notevole allungamento dei tempi per l'ultimazione dell'opera —:

quali urgenti iniziative intenda adottare affinché:

a) siano eliminati i gravi disagi che da tanto tempo sopportano gli utenti che hanno la ventura di percorrere la Salerno-Reggio Calabria;

b) siano garantiti la qualità dei lavori e la sicurezza dei cantieri;

c) siano rispettati i tempi e i costi dell'opera come indicati nelle previsioni;

d) sia accertata la veridicità delle notizie pubblicate dalla stampa nazionale sulle responsabilità denunciate. (3-01278)

LUMIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha aspettato che si verificasse la tragedia che sabato 20 luglio 2002, ha coinvolto il treno espresso 1935 Palermo-Venezia lungo il tratto ferroviario tra le stazioni di Venetico e Rometta Marea, in provincia di Messina, per occuparsi finalmente del tratto di linea ferroviaria Palermo-Messina;

si è trattato di una tragedia annunciata, infatti già più di un mese fa i sindaci della zona avevano sollevato il problema con il Governo, organizzando persino, il 14 giugno scorso, insieme a CGIL, CISL e UIL, una manifestazione per chiedere l'ammmodernamento e il raddoppio del tratto ferroviario in questione;

nella legge obiettivo non vi è alcuna indicazione che riguardi investimenti sulla tratta Palermo-Messina, venendo invece preferita la Palermo-Catania —:

se il Governo abbia predisposto iniziative specifiche per prevenire infiltrazioni mafiose nella gestione dei lavori di raddoppio delle tratte ferroviarie ove questi sono in corso;

quali interventi urgenti si vogliono prendere per verificare bene chi, come e con l'utilizzo di quali materiali siano stati effettuati i lavori di manutenzione nella tratta in questione;

accertare in tempi brevi le reali responsabilità che hanno determinato il disastro di sabato 20 luglio scorso;

se risponda al vero che sulla linea Palermo-Messina il tratto tra Patti e Castelbuono, già previsto e finanziato per 1.700 miliardi nel Contratto di programma, verrebbe abbandonato per procedere, in alternativa, alla realizzazione del raddoppio del tratto Castelbuono-

Catania e che tale scelta sarebbe stata prodotta a seguito di un accordo tra il presidente della Regione Sicilia, l'assessore regionale ai trasporti e il vice Ministro per l'economia, onorevole Miccichè, provocando la sentita reazione del coordinamento dei sindaci della predetta zona. (3-01281)

ACQUARONE, BURLANDO e MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno costruito e messo in esercizio un passante-bretella che collega il bacino portuale di Genova-Pra-Voltri con linee ferroviarie diverse da quella costiera e direttamente collegate con la pianura padana;

tale opera, giustamente ritenuta di fondamentale importanza, sia per contenere il trasporto su gomma dei *containers* movimentati in misura sempre crescente nel citato bacino portuale sia per evitare intasamenti sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, è costata alcune centinaia di milioni di euro (si parla di circa 450 miliardi di vecchie lire);

di fatto, essa appare inutilizzata in quanto vi transitano poche unità di treni al giorno;

in conseguenza di ciò, il traffico veicolare sulla via Aurelia e sul corrispondente tratto dell'autostrada presenta sin d'ora non sopportabili aspetti di congestione, tali comunque da impedire un pur auspicato aumento dei traffici marittimi;

in definitiva, la costruzione e la messa in esercizio del passante ferroviario in questione in rapporto a tanto esiguo utilizzo sembra costituire un vero spreco del pubblico denaro —:

quali azioni il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intenda intraprendere con urgenza per porre fine alla descritta situazione che le popolazioni interessate giudicano a dir poco scandalosa e far sì che una delle poche opere ferro-

varie progettate ed ultimate in Liguria possa assolvere alla funzione di pubblico interesse posta a base della sua realizzazione. (3-01283)

Interrogazioni a risposta scritta:

ILLY e DAMIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 2002, acquistando il 10 per cento delle quote della società Parisi, l'Autorità portuale di Trieste ha fatto il suo ingresso nella società italo-slovena « Tict », società che gestisce il Molo VII del Porto nuovo di Trieste;

l'acquisto è avvenuto attraverso la società Adriafer, interamente controllata dell'Autorità portuale e creata qualche mese prima per gestire manovre ferroviarie, intermodalità e terminali;

il 27 giugno 2002 il Comitato portuale ha dato il via libera all'acquisto, approvando la delibera presentata dal presidente dell'Autorità portuale Maresca con un solo voto contrario, quello del rappresentante del genio civile opere marittime;

la seduta ha registrato, però, tre assenze « eccellenti »: il rappresentante dell'Associazione degli industriali, il segretario degli agenti marittimi e il segretario dell'Associazione degli spedizionieri;

il presidente Maresca, nel corso di una conferenza stampa, ha motivato tale operazione per l'« insufficienza del Molo VII sia sul piano operativo che strutturale »;

considerato che in base alla legge n. 84 del 1994 le Autorità portuali non possono partecipare alla gestione dei terminali e che altre società particolarmente « quotate » nella gestione di terminali, sia in relazione alla professionalità che alla dimensione internazionale, avevano mostrato il proprio interessamento per la gestione del Molo VII del Porto di Trieste —

se, nell'ambito dei poteri di vigilanza di cui all'articolo 12 della legge n. 84 del 1994, il Ministro non intenda favorire la sostituzione del socio « Autorità portuale di Trieste » con altre società, che rispondano a tutti i requisiti di legge, per la gestione del Molo VII. (4-03605)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le officine meccaniche del Salento Omfesa spa, con sede a Trepuzzi, sono state costrette, a causa della politica di tagli operata dalle Ferrovie dello Stato nel settore della manutenzione dei carri merci, ad operare un pesante ricorso alla cassa integrazione con la prospettiva di un dimezzamento degli attuali livelli occupazionali;

tale drastica ipotesi di licenziamento di centinaia di lavoratori avrebbe conseguenze disastrose in una realtà sociale dove il tasso di disoccupazione è già a livelli allarmanti —

se il Governo non ritenga necessario ed urgente convocare un apposito tavolo nazionale di confronto a cui far partecipare l'azienda, le Ferrovie dello Stato, il sindacato, i ministeri delle infrastrutture e trasporti e quello del lavoro e delle politiche sociali per ricercare le necessarie soluzioni, volte a garantire gli attuali occupati dando da un lato certezze all'azienda e dall'altro assicurando una prospettiva di serenità ai lavoratori ed alle loro famiglie. (4-03618)

NESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno abolito, da qualche giorno, uno dei tre treni della

classe Eurostar che congiungono Roma con Torino;

in conseguenza di tale decisione, la città di Torino è unita alla capitale del Paese con due treni Eurostar al giorno, mentre Roma è congiunta giornalmente: a Milano, con 17 treni Eurostar, a Venezia, con 6 treni Eurostar, a Napoli, con 13 treni Eurostar, a Bari, con 6 treni Eurostar —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia modificata una situazione così discriminante per la città di Torino e per l'economia piemontese. (4-03622)

IANNUCILLI, VILLARI, MARIO PEPE, COLA, GIOACCHINO ALFANO, ALFREDO VITO, AZZOLINI, CICALA, TAGLIALATELA, PERROTTA, SANTULLI, ANTONIO BARBIERI e COSENTINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno recentemente soppresso il treno con tratta Napoli/Margellina — Roma/Termini delle ore 7.20;

in realtà l'utenza cittadina in questione ha ricevuto dalla sospensione del servizio un notevole disagio, se si considera il numero non indifferente di pendolari che fruiva del servizio per raggiungere la città di Roma;

le Ferrovie dello Stato, contestualmente al riordino delle tratte ferroviarie, hanno proceduto ad aumentare il prezzo delle tariffe adducendo a motivo proprio il miglioramento dei servizi offerti all'utenza;

all'aumento delle tariffe da parte della società ferroviaria, e all'invito all'utenza al trasporto su rotaie, non si è avuto — in contraddizione con tutto ciò — un miglioramento del servizio, in particolare sulle tratte dell'Italia Meridionale;

i motivi per cui è stata soppressa la tratta — servita da Eurostar — Napoli/

Mergellina — Roma/Termini delle ore 7.20, che era addirittura insufficiente visto l'alto numero dei fruitori —:

se il Ministro non ritenga che le Ferrovie SpA, come unico erogatore del servizio ferroviario nazionale, abbiano l'obbligo di mantenere una rete di servizi che comprenda tutto il territorio nazionale, evitando « zone buie » che potrebbero comportare notevoli disagi di spostamento ai cittadini;

se non ritenga di doversi attivare per il ripristino immediato di tale tratta. (4-03628)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il testo unico degli enti locali, così come da ultimo modificato, statuisce che gli oneri per i permessi retribuiti dei lavoratori dipendenti privati o di enti pubblici economici sono a carico dell'ente presso il quale gli amministratori pubblici esercitano le loro funzioni;

tale regime provoca non poche difficoltà agli amministratori dei piccoli comuni che vedono il loro già esiguo bilancio decurtato dagli oneri finanziari che l'ente si deve accollare per garantire il rimborso delle assenze degli amministratori a causa dell'espletamento di compiti e funzioni legati al loro mandato elettorale —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte a ovviare a tale infausta ed ingiusta situazione, eventualmente attraverso l'introduzione di un rimborso ai comuni che devono fronteggiare tali esborsi. (4-03608)

* * *

classe Eurostar che congiungono Roma con Torino;

in conseguenza di tale decisione, la città di Torino è unita alla capitale del Paese con due treni Eurostar al giorno, mentre Roma è congiunta giornalmente: a Milano, con 17 treni Eurostar, a Venezia, con 6 treni Eurostar, a Napoli, con 13 treni Eurostar, a Bari, con 6 treni Eurostar —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia modificata una situazione così discriminante per la città di Torino e per l'economia piemontese. (4-03622)

IANNUCILLI, VILLARI, MARIO PEPE, COLA, GIOACCHINO ALFANO, ALFREDO VITO, AZZOLINI, CICALA, TAGLIALATELA, PERROTTA, SANTULLI, ANTONIO BARBIERI e COSENTINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno recentemente soppresso il treno con tratta Napoli/Mergellina — Roma/Termini delle ore 7.20;

in realtà l'utenza cittadina in questione ha ricevuto dalla sospensione del servizio un notevole disagio, se si considera il numero non indifferente di pendolari che fruiva del servizio per raggiungere la città di Roma;

le Ferrovie dello Stato, contestualmente al riordino delle tratte ferroviarie, hanno proceduto ad aumentare il prezzo delle tariffe adducendo a motivo proprio il miglioramento dei servizi offerti all'utenza;

all'aumento delle tariffe da parte della società ferroviaria, e all'invito all'utenza al trasporto su rotaie, non si è avuto — in contraddizione con tutto ciò — un miglioramento del servizio, in particolare sulle tratte dell'Italia Meridionale;

i motivi per cui è stata soppressa la tratta — servita da Eurostar — Napoli/

Mergellina — Roma/Termini delle ore 7.20, che era addirittura insufficiente visto l'alto numero dei fruitori —:

se il Ministro non ritenga che le Ferrovie SpA, come unico erogatore del servizio ferroviario nazionale, abbiano l'obbligo di mantenere una rete di servizi che comprenda tutto il territorio nazionale, evitando « zone buie » che potrebbero comportare notevoli disagi di spostamento ai cittadini;

se non ritenga di doversi attivare per il ripristino immediato di tale tratta. (4-03628)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il testo unico degli enti locali, così come da ultimo modificato, statuisce che gli oneri per i permessi retribuiti dei lavoratori dipendenti privati o di enti pubblici economici sono a carico dell'ente presso il quale gli amministratori pubblici esercitano le loro funzioni;

tale regime provoca non poche difficoltà agli amministratori dei piccoli comuni che vedono il loro già esiguo bilancio decurtato dagli oneri finanziari che l'ente si deve accollare per garantire il rimborso delle assenze degli amministratori a causa dell'espletamento di compiti e funzioni legati al loro mandato elettorale —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte a ovviare a tale infausta ed ingiusta situazione, eventualmente attraverso l'introduzione di un rimborso ai comuni che devono fronteggiare tali esborsi. (4-03608)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il principio dell'autonomia, introdotto nell'ordinamento scolastico, sta producendo una serie infinita di frutti perversi;

i settantasette senati accademici presenti sul territorio nazionale stanno producendo acrobatici sforzi di fantasia per inventare nuovi (ed indubbiamente originali) corsi di laurea;

dal 1999 ad oggi sono stati attivati ben 2.900 nuovi corsi di laurea;

è possibile frequentare un corso per il diploma in gestione delle imprese della pesca, mentre per gli animi più poetici è stato approntato dall'università di Pavia il corso triennale in scienza del fiore e del verde;

per gli studenti non rissosi, l'università di Pisa ha organizzato il corso in scienza della pace, mentre l'università di Firenze, per distinguersi ha allestito il corso per operatori della pace, superate soltanto dall'università di Bari che ha dato il via al corso in pace, diritti umani e cooperazione allo sviluppo nell'area mediterranea;

l'università di Urbino, con evidente obiettivo pubblicitario, ha organizzato prestigiosi seminari con Jovanotti, mentre l'Università di Parma gli ha preferito Luciano Ligabue, senza che sia venuto meno il livello qualitativo delle « lezioni »;

il corso di laurea in scienza dei materiali, « pensato » dall'università della Calabria di Cosenza ha registrato l'iscrizione di tre studenti di poco al di sotto dei quattro studenti iscritti al corso di produzioni vegetali dell'università di Foggia;

decisamente più affollati appaiono il corso di laurea per dietista dell'università

della Magna Grecia di Catanzaro (10 iscritti), quello in tossicologia dell'ambiente (otto iscritti), quello in scienze e tecnologia erboristiche (sette iscritti) e quello in scienza della terra (15 iscritti) allestito a Benevento;

è evidente che anche i senati accademici non possono interpretare il principio dell'autonomia come diritto all'irresponsabilità ed è altrettanto evidente che le università non possono sfornare diplomati o laureati destinati a disoccupazione strutturale e cronica;

il principio di autonomia, alla luce di quanto sopra ricordato, non può essere disgiunto da valutazioni complessive che attengono alla serietà dei corsi, ed all'efficienza ed efficacia della spesa universitaria, non disgiunte dalla doverosa oculatezza nell'impiego delle non illimitate risorse finanziarie destinate all'istruzione superiore —:

quale sia l'opinione del Governo in ordine alla proliferazione dei corsi di laurea in tutti gli Atenei italiani, quanti siano gli studenti iscritti nei nuovi corsi istituiti a partire dal 1999 e quali siano gli oneri finanziari a carico dello Stato;

quali controlli possano essere esercitati dal ministero sulla base della normativa vigente e quali prospettive di impiego serio e duraturo possano scaturire dai corsi più fantasiosi inventati dai senati accademici. (3-01273)

LUMIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Italia Lavoro e il comune di Palermo hanno costituito una società mista, denominata GESIP, per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili in forza presso l'amministrazione comunale;

il 51 per cento del capitale di tale società è detenuto dal comune e il 49 per cento da Italia Lavoro;

prima della stabilizzazione, sono stati organizzati dalla GESIP alcuni corsi di formazione finanziati con risorse del fondo sociale europeo, per un totale di 4 milioni di euro;

da notizie di stampa si è appreso che tali corsi sono stati effettuati in locali appartenenti a privati, presi all'uopo in affitto;

non risulta che siano stati effettuati bandi pubblici per la selezione dei formatori;

da notizie di stampa si apprende che una gran parte dei lavoratori socialmente utili non ha in realtà seguito i corsi (« E siccome alla GESIP c'è di tutto, succede pure che ai corsi di formazione partecipino solo una parte dei nuovi dipendenti, sono tutti ex LSU, gli altri preferiscono star fuori ingannare il tempo fino alla conclusione delle sei ore giornaliere » scrive Massimo Lorello sulle pagine locali di *La Repubblica* del 10 aprile 2002);

leggendo i resoconti di stampa sui corsi organizzati per la formazione degli LSU, l'impressione è quella di un grande spreco di denaro pubblico —:

perché non venga verificata l'effettiva presenza degli studenti;

perché i locali per lo svolgimento dei corsi siano stati presi in affitto, invece di utilizzare i locali delle scuole statali, dotate pure di comode (e gratuite) aule *auditorium*;

con quali criteri siano stati selezionati tali locali, quali garanzie di sicurezza (adeguamento al decreto legislativo 626 del 1994, eccetera) e di trasparenza sono state richieste ai proprietari;

quanto siano costati tali affitti;

come mai, tra i locali presi in affitto, ci sia stato l'istituto Platone, scuola privata, oggi paritaria, presso la quale insegna e ha anche incarichi di responsabilità il vicesindaco della giunta Cammarata, il professor Bartolomeo Sammartino (l'organigramma dell'Istituto, come appare nel

sito Internet, rivela che il professor Sammartino è responsabile dei dipartimenti attività extracurricolari);

che garanzie sono state offerte da quest'istituto;

se sembri al signor Ministro opportuno che la Gesip prenda in affitto locali della scuola privata, seppur paritaria, in cui il vicesindaco insegna e ha incarichi di responsabilità;

come mai, tra i locali prescelti, ci siano quelli del CISPE, in via Speciale, in cui ha sede anche il CETUS, di cui si occuparono nel 1999 i deputati di AN Tricoli, La Grua, Scalia e Briguglio con una mozione presentata all'assemblea regionale Siciliana: il CETUS infatti aveva avuto autorizzato dalla regione un corso di formazione per « operatore sociale di assistenza handicap », per diplomati, e i deputati volevano impegnare il governo regionale a chiedere al Ministero dell'istruzione, università e ricerca se tale titolo sarebbe stato assimilabile a quello di insegnante di sostegno;

come mai tra i locali prescelti ci siano stati quelli dell'Istituto Nervi di via Amedeo d'Aosta. Sul sito Internet del centro servizi amministrativi di Palermo (ex provveditorato agli studi) si trovano tutte le scuole non statali, anche quelle non paritarie, ma in quell'elenco l'Istituto Nervi risulta aver sede in via Duca della Verdura n. 63. L'indirizzo di tale Istituto non appare neanche sull'elenco telefonico di Palermo;

come mai la Gesip ha preso in affitto i locali di una scuola fantasma e come ha fatto ad individuarla e ad averne la disponibilità;

se corrisponda a verità che tali locali sono appartenuti a Gioacchino Pennino, l'ex colpetto bianco di Cosa Nostra, oggi collaboratore di giustizia ed, in seguito, tra la fine degli anni '80 e i primissimi anni '90, furono sede di una scuola privata, di quelle convenzionate con il comune, per il cosiddetto ricovero a semiconvitto, che

chiuse a seguito del riscontro di numerose irregolarità e i cui responsabili finirono sotto processo;

se la Gesip e Italia Lavoro siano a conoscenza del fatto che, a seguito del riscontro di irregolarità, tale Istituto è stato chiuso dal dirigente del centro servizi amministrativi di Palermo il 24 maggio 2002;

con che criteri siano stati prescelti i formatori. (3-01282)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUSCONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la decisione del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di procedere per l'anno scolastico 2002/2003 al taglio di 1.185 posti di insegnamento in Lombardia sta determinando grandi e gravi disagi ai danni delle famiglie e del corpo docente;

la decisione appare del tutto immotivata in considerazione dell'aumento previsto per il prossimo anno scolastico di circa 12 mila nuovi alunni;

ciò si ripercuote negativamente sul territorio come nel caso della città di Sesto San Giovanni;

in alcune scuole statali della città ed in particolare per quanto concerne la scuola media Forlanini, istituto comprensivo Rovani, la dirigente scolastica ha richiesto per l'anno 2002/2003 sei classi a tempo prolungato;

a causa dei tagli sono state concesse solo 5 classi creando un grave disagio alle famiglie che hanno scelto l'istituto in considerazione della validità della proposta educativa del tempo prolungato;

vengono ipotizzati in alternativa solo servizi a pagamento in netto contrasto con la garanzia del diritto allo studio;

la stessa amministrazione comunale di Sesto San Giovanni ha chiesto un intervento del ministero ad oggi senza risposta —:

quali iniziative intenda adottare con la massima urgenza il Governo al fine di non procedere al taglio dei posti di docenza come richiesto dalle organizzazioni sindacali e garantire il diritto allo studio per studenti e famiglie di Sesto San Giovanni consentendo per l'istituto Forlanini di avere come richiesto le sei classi a tempo prolungato. (5-01165)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

i profili di inquadramento del personale ATA transitato dagli enti locali sono stati attribuiti in ragione di quanto disposto dal decreto ministeriale n. 184 del 1999;

l'articolo 3, comma 1, dell'accordo sottoscritto in data 20 luglio 2000 dispone che gli inquadramenti definitivi devono essere disposti in base alla tabella A) allegata al predetto accordo per il personale ATA degli enti locali passato allo Stato;

detta tabella differisce da quella analoga allegata al decreto ministeriale n. 184 del 1999;

i disposti inquadramenti risultano oltremodo penalizzati per coloro che ricoprivano il profilo di capo-bidello (nell'ente locale) cui è stato attribuito il profilo di « collaboratore scolastico »;

pare del tutto illogico la penalizzazione arrecata ai collaboratori scolastici, anche in ragione dell'attività di formazione finalizzata alla riconversione professionale cui detto personale si è sottoposto —:

se e quali iniziative intenda assumere in merito alla questione prospettata.

(4-03607)

GERARDO BIANCO, IANNUZZI, DE FRANCISCIS, ANNUNZIATA, TUCCILLO e VILLARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 maggio 2000 il CIPE con proprio atto ha assegnato al ministero per l'istruzione, l'università e della ricerca la somma integrativa di 15 miliardi di lire sul fondo *ex* articolo 19 decreto legislativo n. 96 del 1993 « per le esigenze degli istituti di ricerca nel mezzogiorno »;

tale contributo — in particolare l'annualità 1999 — alla data odierna non è stato ancora erogato agli aventi diritto —:

quale sia lo stato dell'*iter* degli atti per la erogazione del suddetto contributo.
(4-03609)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in virtù della riforma di cui alla legge 15 marzo 1997 n. 59, il dirigente scolastico può essere citato in ragione degli atti assunti quali espressione delle funzioni dirigenziali;

accade spesso che i dirigenti provvedano alla loro difesa mediante conferimento di mandato ad avvocati scelti nel libero foro, anche nei casi in cui è obbligatoria la difesa dell'Avvocatura dello Stato;

in base al decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2001 n. 352, compete all'Avvocatura dello Stato la difesa di tutte le istituzioni scolastiche, dinnanzi alle autorità giudiziarie, ai collegi arbitrali, alle giurisdizioni amministrative e speciali;

la doppia difesa, fra l'altro, rischia di determinare la nullità di tutti gli atti compiuti in giudizio dal difensore privato e, soprattutto, rischia di generare una responsabilità erariale, laddove la non consentita difesa privata abbia comportato oneri assunti dall'istituzione scolastica;

l'unica ipotesi in cui è consentita la possibilità di scegliere il difensore privato ricorre nelle vertenze in cui possa profilarsi un conflitto di interesse con l'istituzione per cui l'Avvocatura generale dello Stato neghi l'autorizzazione all'Avvocatura distrettuale ed assumere la difesa del dirigente;

la materia è complessa ed è dunque meritevole di attenta considerazione da parte del Ministero della pubblica istruzione al fine di adeguatamente informare gli organi dell'autonomia —:

se, in punto difesa legale dei dirigenti scolastici, ed in ragione dei principi di autonomia che possano indurre a ritenere inapplicabile il decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2001 n. 352, non ritenga di dover predisporre ed inviare a tutti i dirigenti scolastici una circolare illustrativa al fine di prevenire le ipotesi di doppia (ed inutile) difesa e di chiarire le ipotesi in cui è legittimo l'incarico affidato al legale privato. (4-03613)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il comma 10, dell'articolo 8, della legge n. 370 del 1999 recita testualmente: « Al personale di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della legge 19 novembre 1990, n. 341; il suddetto personale è ricompreso nelle dizioni previste dall'articolo 16, comma 1 della legge 19 novembre 1990, n. 341 e successive modificazioni; dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato »;

la norma citata dispone, nelle intenzioni dell'interpellante, presentatrice dell'emendamento con cui è stato introdotto il citato comma alla legge n. 370 del 1999, approvato unanimemente dai gruppi politici, con il parere favorevole del Governo, l'inquadramento nel ruolo dei ricercatori

del personale laureato medico di ruolo delle aree tecnico-scientifiche e socio-sanitarie;

il 23 dicembre 1999 il capo di gabinetto del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in risposta alla richiesta di interpretazione dell'articolo 1, comma 10, della legge n. 4 del 1999 fatta dalla Crui, ha più volte fatto ricorso al richiamo dell'autonomia universitaria, specificando che lo stesso ministero « non può svolgere compiti, quali quelli di fornire orientamenti interpretativi di norme primarie, che presuppongono funzioni di supervisione, se non di gerarchie, che al ministero non competono;

l'atto ispettivo presentato dall'interrogante nel febbraio del 2000 ha denunciato come l'avvio della procedura di annullamento del decreto rettorale, dell'università « La Sapienza », di inquadramento nel ruolo di ricercatore confermato del citato personale, ha messo in forte pericolo l'autonomia universitaria e, per tale motivo, è ancora pendente ricorso nel merito innanzi alla Corte costituzionale;

la legge n. 370 del 1999 varata unanimemente dal Parlamento italiano, è stata recentemente (ordinanza n. 262 del 2002) messa in discussione dalla Corte costituzionale, negando al Tar del Lazio remittente l'inquadramento nel ruolo di ricercatore confermato del personale laureato medico e odontoiatra dell'area tecnico-scientifica e socio-sanitaria e sostenendo l'esistenza solo della « parziale coincidenza dei compiti didattici con i ricercatori confermati senza considerare l'attribuzione formale della ricerca scientifica; il tutto non prendendo in considerazione il contenuto dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 nonché l'elevatissima produzione scientifica di livello nazionale ed internazionale del personale tecnico-scientifico in questione;

la citata pronuncia additiva n. 262/2002 della Corte costituzionale non ha tenuto in nessuna considerazione né il parere favorevole al personale in que-

stione, espresso dal Consiglio di Stato, II sezione affari normativi, né la favorevole sentenza del Tar di Catania né la volontà sovrana e chiarissima del legislatore;

la legge n. 4 del 1999 consente agli atenei di bandire entro un quinquennio i concorsi riservati per il personale di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n. 502 del 1992 e pertanto risulta all'interrogante che sarebbero stati banditi circa 220 concorsi riservati in alcuni atenei, ma in molti sarebbero state escluse intere fette di personale con la conseguenza di una grande eterogeneità di comportamenti sull'intero territorio;

presso la facoltà di medicina dell'ateneo catanzarese sarebbero stati ammessi a partecipare a concorsi riservati previsti dalla legge n. 4 del 1999, tecnici laureati di 5^a e 6^a qualifica funzionale in virtù di una sospensiva del Tar del Lazio e gli stessi sarebbero stati nominati vincitori di concorso e ricercatori confermati, pur in pendenza del relativo giudizio di merito;

l'importante sentenza n. 103/77 della Corte costituzionale ha comportato il riconoscimento dell'inscindibilità dell'attività assistenziale con le attività di ricerca e di didattica per tutto il personale medico universitario;

per il personale in questione non è previsto aggravio di spesa poiché lo stesso gode già attualmente di un trattamento complessivo equiparato a quello dei ricercatori medici per il fatto di essere strutturato con funzioni assistenziali come dirigente medico;

da quanto sopra descritto appare chiara la situazione nella quale versa il personale laureato tecnico che è costretto a registrare comportamenti diversificati da parte degli atenei nei confronti di personale giuridicamente paritetico rispetto alla quantità ed alla qualità delle attività svolte —:

se non ritenga necessario ed urgente attivare strumenti utili a far applicare in maniera univoca in tutti gli atenei italiani la legge n. 4 del 1999 non solo per creare

equità di trattamenti ma anche per evitare che le università lascino passare per l'espletamento dei concorsi il periodo previsto dalla legge stessa, mantenendo la situazione a macchia di leopardo oggi esistente tra personale appartenente ad identica categoria. (4-03617)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la signora M.L., biellese, vedova, è titolare di pensione EMPAM di importo mensile pari ad euro 425,42 (codice pensione 290003326N101);

la signora M.L. ha presentato istanza di maggiorazione sociale ad euro 516,46 all'EMPAM medesima;

l'EMPAM, con lettera 17 aprile 2002 Prot. n. 0779, ha comunicato che la domanda non poteva essere accolta « in quanto l'incremento di pensione a favore dei soggetti di età pari o superiore a 70 anni e con determinati limiti di reddito spetta ai titolari di assegno sociale come stabilito dalla legge 448 - articolo 38 della Finanziaria 2001;

in data 16 maggio 2002 la signora M.L. ha inoltrato identica istanza all'INPS di Biella che, con lettera 24 maggio 2002 Prot. FI/2002515, respingeva la domanda con la seguente motivazione: « Per espressa disposizione dell'articolo 38 della legge 448/2001, la prestazione richiesta viene concessa ai titolari di pensione a carico dell'Istituto già beneficiari delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici, indicate nel comma 1 dello stesso articolo;

la signora M.L., quanto agli ulteriori redditi posseduti, possiede redditi di terreni pari ad euro 41,00;

pare all'interrogante che l'interpretazione letterale dell'articolo 38 della legge 448/2001 crei una inaccettabile discriminazione in danno di tutta la categoria di pensionati che non usufruiscono di pensioni INPS —:

se il Ministro non ritenga ingiusto discriminare i pensionati che non usufruiscono di pensioni INPS e, in caso affermativo, se non ritenga di dover immediatamente adottare iniziative volte all'eliminazione della denunciata discriminazione. (3-01279)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il settore del turismo alberghiero, che in Trentino vede un fatturato di oltre 2 miliardi e mezzo di euro sta cercando di affrontare una situazione drammatica: a metà luglio, mancano ancora 400 addetti alle cucine e 1.200 camerieri di sala;

alle soglie dell'alta stagione alberghi, pensioni, ristoranti rischiano di vedere la loro stagione compromessa. Basta leggere *Oriente Lavoro*, pubblicazione settimanale dell'agenzia del lavoro del Trentino, per accorgersi della gravità della situazione: cento richieste nell'ultima settimana di personale alberghiero qualificato. Non solo, l'ente bilaterale del turismo afferma che altre 68 domande sono state formulate da albergatori disperati che cercano nell'ordine camerieri di sala, cameriere ai piani, aiuto cuochi, *chef* e baristi. E sfogliando *La Nuova Sardegna*, giornale dove vengono pubblicate le inserzioni degli albergatori trentini che richiedono personale per la stagione estiva, si scopre che gli albergatori sono disposti, pur di reperire personale, ad assicurare sette mensilità anche se la stagione dura solo tre mesi;

quest'anno sono arrivati un po' di sardi, di pugliesi e di romani ma un quarto degli alberghi non ha ancora il personale al completo. Sono diecimila le

equità di trattamenti ma anche per evitare che le università lascino passare per l'espletamento dei concorsi il periodo previsto dalla legge stessa, mantenendo la situazione a macchia di leopardo oggi esistente tra personale appartenente ad identica categoria. (4-03617)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la signora M.L., biellese, vedova, è titolare di pensione EMPAM di importo mensile pari ad euro 425,42 (codice pensione 290003326N101);

la signora M.L. ha presentato istanza di maggiorazione sociale ad euro 516,46 all'EMPAM medesima;

l'EMPAM, con lettera 17 aprile 2002 Prot. n. 0779, ha comunicato che la domanda non poteva essere accolta « in quanto l'incremento di pensione a favore dei soggetti di età pari o superiore a 70 anni e con determinati limiti di reddito spetta ai titolari di assegno sociale come stabilito dalla legge 448 - articolo 38 della Finanziaria 2001;

in data 16 maggio 2002 la signora M.L. ha inoltrato identica istanza all'INPS di Biella che, con lettera 24 maggio 2002 Prot. FI/2002515, respingeva la domanda con la seguente motivazione: « Per espressa disposizione dell'articolo 38 della legge 448/2001, la prestazione richiesta viene concessa ai titolari di pensione a carico dell'Istituto già beneficiari delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici, indicate nel comma 1 dello stesso articolo;

la signora M.L., quanto agli ulteriori redditi posseduti, possiede redditi di terreni pari ad euro 41,00;

pare all'interrogante che l'interpretazione letterale dell'articolo 38 della legge 448/2001 crei una inaccettabile discriminazione in danno di tutta la categoria di pensionati che non usufruiscono di pensioni INPS —:

se il Ministro non ritenga ingiusto discriminare i pensionati che non usufruiscono di pensioni INPS e, in caso affermativo, se non ritenga di dover immediatamente adottare iniziative volte all'eliminazione della denunciata discriminazione. (3-01279)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il settore del turismo alberghiero, che in Trentino vede un fatturato di oltre 2 miliardi e mezzo di euro sta cercando di affrontare una situazione drammatica: a metà luglio, mancano ancora 400 addetti alle cucine e 1.200 camerieri di sala;

alle soglie dell'alta stagione alberghi, pensioni, ristoranti rischiano di vedere la loro stagione compromessa. Basta leggere *Oriente Lavoro*, pubblicazione settimanale dell'agenzia del lavoro del Trentino, per accorgersi della gravità della situazione: cento richieste nell'ultima settimana di personale alberghiero qualificato. Non solo, l'ente bilaterale del turismo afferma che altre 68 domande sono state formulate da albergatori disperati che cercano nell'ordine camerieri di sala, cameriere ai piani, aiuto cuochi, *chef* e baristi. E sfogliando *La Nuova Sardegna*, giornale dove vengono pubblicate le inserzioni degli albergatori trentini che richiedono personale per la stagione estiva, si scopre che gli albergatori sono disposti, pur di reperire personale, ad assicurare sette mensilità anche se la stagione dura solo tre mesi;

quest'anno sono arrivati un po' di sardi, di pugliesi e di romani ma un quarto degli alberghi non ha ancora il personale al completo. Sono diecimila le

persone impiegate nel settore turismo, seimila delle quali stagionali. All'appello ne mancano ancora 1.600;

ora arriveranno altri 1.300 immigrati ma quasi tutti verranno impiegati per i lavori stagionali nel settore agricolo per la raccolta della frutta e ben pochi destinati al settore turistico —:

quali iniziative intenda assumere per garantire agli albergatori trentini la possibilità di reperire nuovo personale per tentare di salvare la stagione turistica estiva, verificando anche la disponibilità di un numero aggiuntivo di lavoratori stagionali extracomunitari, da impiegare nel comparto turistico;

se non sia attuabile, anche adottando le opportune iniziative normative, un nuovo sistema di gestione degli ingressi dei lavoratori extracomunitari stagionali, che renda possibile all'Associazione albergatori di Trento in collaborazione con la provincia autonoma di Trento di gestire automaticamente le pratiche per le assunzioni, passando attraverso la questura se non nella fase finale evitando così che alle soglie dell'alta stagione gli albergatori non abbiano ancora il personale necessario per svolgere la loro attività. (5-01163)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) sta recapitando alle aziende utenti migliaia di avvisi bonari per la notifica di pendenze debitorie e relativo invito a pagamento entro i termini stabiliti, pena la iscrizione a ruolo delle somme richieste;

le somme richieste con gli avvisi bonari molto spesso risultano non dovute dalle aziende, destinatarie dei predetti avvisi e i presunti crediti vantati dall'INAIL, sono frutto di mancati aggiornamenti degli archivi dell'Istituto stesso;

gli avvisi bonari (ma non tanto bonari) vengono recapitati in pieno periodo feriale (luglio-agosto) periodo in cui le aziende ed i professionisti (consulenti del lavoro-commercialisti) che le assistono, avendo anche essi diritto ad un meritato riposo annuo, chiudono per ferie;

a quanto sembra, è difficile a morire la vecchia abitudine della pubblica amministrazione di considerare il cittadino non tale, con diritti sacrosanti da rispettare, bensì suddito con soltanto doveri a cui sottostare —:

se non intende attivarsi con la massima urgenza presso gli organi competenti dell'INAIL affinché sia emanato un provvedimento tempestivo di sospensione, per tutto il periodo feriale (luglio-agosto) dell'emissione e notifica alle aziende interessate degli avvisi bonari più sopra menzionati, ed in subordine, comunque, di sospensione, fino al 15 settembre 2002, dei termini stabiliti nei suddetti avvisi per il pagamento e/o per l'iscrizione a ruolo dei crediti o presunti tali, vantati dall'Istituto nei confronti delle aziende interessate. (4-03615)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Eurosolare di Nettuno nel Lazio, unico stabilimento in tutta Italia (appartenente al gruppo Eni) che produce celle e moduli fotovoltaici cioè i cosiddetti pannelli solari, metterà a riposo ovvero in cassa integrazione circa 50 operai per ben 13 settimane a partire dal prossimo 26 agosto 2002;

la spiegazione che è stata fornita dall'Azienda per giustificare tale decisione è stata la mancanza di « commesse » sufficienti per continuare la produzione;

nel resto dell'Europa la produzione dei pannelli solari è in forte espansione e le grandi compagnie petrolifere investono sulle fonti rinnovabili di energia conquistando il mercato europeo e mondiale —:

quali provvedimenti intendano intraprendere i Ministri interrogati ognuno per

la propria competenza, atti ad aprire un tavolo di trattative tra le parti per garantire i posti di lavoro agli operai dell'Eurosolare, scongiurare così la cassa integrazione e rilanciare la stessa azienda nelle produzioni ecocompatibili, nell'innovazione tecnologica e nella ricerca e proteggere di conseguenza anche in Italia questo mercato. (4-03620)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il novanta per cento delle persone sordomute presenti in Italia è analfabeta e quindi incapace di dattilografare;

da diversi anni i sordomuti hanno chiesto di poter avere in dotazione dei fax in tutte le città italiane, in maniera tale da poter trasmettere e comunicare anche non sapendo dattilografare;

a tutt'oggi malgrado le numerose richieste avanzate, non si è ancora proceduto all'attivazione dei fax richiesti in dotazione dalle persone sordomute —:

se sia prevista ed entro quali tempi la dotazione in uso ai sordomuti, in tutto il territorio nazionale, dei fax dagli stessi richiesti. (4-03621)

ALFONSO GIANNI e VENDOLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la crisi del settore fotovoltaico in Italia, colpisce i 50 operai dello stabilimento Eurosolare di Nettuno;

questi lavoratori, dal 26 agosto 2002, verranno collocati in cassa integrazione per 13 settimane consecutive e senza la necessaria garanzia di regolare copertura retributiva;

i 700 miliardi di lire di investimenti degli ultimi anni, mal utilizzati, pongono in serio pericolo il futuro stesso dello

stabilimento di Nettuno, che subisce i contraccolpi della concorrenza internazionale;

l'Eurosolare è una società del Gruppo Eni, che opera da circa 20 anni nel settore fotovoltaico dove ricopre un ruolo di primo piano a livello mondiale;

l'azienda ha recentemente acquisito un'importante partecipazione nella società australiana *Pacific Solar*, società all'avanguardia nella ricerca sulle tecnologie future ed ha avviato, in *jont-venture* con CPVC (*China National Photovoltaic Centre*), la produzione di *wafer* di silicio presso lo stabilimento di Ningbo in Cina. In Italia è l'unica realtà industriale ad operare con ciclo integrato verticalmente, dalla materia grezza ai sistemi;

l'azienda Eurosolare è impegnata anche nel settore didattico e della formazione, ospitando presso la struttura Risorse e Sviluppo studenti, tecnici e ricercatori, nell'ambito di collaborazioni con le principali università italiane e straniere e con i più importanti istituti di ricerca internazionali;

l'Eurosolare è l'unico stabilimento in Italia, appartenente al gruppo Eni, che produce pannelli solari. Si tratta quindi di una realtà aziendale del tutto solida che non giustifica la crisi;

la mancata promozione dell'energia fotovoltaica è dovuta anche alla mancata conoscenza della disposizione nota come « 10.000 tetti fotovoltaici » che prevede sgravi fiscali sia per enti pubblici sia per privati che scelgono di utilizzare questa particolare energia alternativa;

nella prima riunione fra i sindacati e l'unione industriali in via Po a Roma del 15 luglio 2002, dove si dovevano discutere i termini della cassa integrazione, è stato chiuso il tavolo delle trattative senza che si sia approdati a nulla. Non si sono creati i presupposti affinché si arrivasse ad un accordo, e non si è raggiunta nessuna determinazione per il futuro di questo stabilimento. Di conseguenza non è stato firmato l'accordo per la cassa integra-

zione, che di solito impegna l'azienda ad anticipare il ridotto stipendio al posto dell'Inps, che poi restituisce all'azienda la somma anticipata —

quali iniziative intendano intraprendere per scongiurare la cassa integrazione e garantire il mantenimento occupazionale per i lavoratori della Euro solare;

quali iniziative si intendano intraprendere per la promozione dell'energia fotovoltaica. (4-03625)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, nel corso della illustrazione durante una conferenza stampa alla presenza del vice-premier Fini e del Ministro dell'economia e delle finanze Tremonti sostenne che era stata avanzata alla Commissione europea la richiesta di anticipare il regime degli aiuti in favore delle regioni italiane dell'obiettivo 1 colpite dalla siccità;

il Commissario Fischler nel corso della sua visita a Roma in data 22 luglio 2002 ha affermato che il Governo italiano in maniera ufficiale ancora non ha presentato alcuna richiesta ma si tratta solo di possibilità e di soluzioni avanzate in via ipotetica;

la discordanza tra le dichiarazioni del Ministro Alemanno e quelle del commissario europeo per l'agricoltura evidenzia l'ennesima trovata pubblicitaria di un Governo incapace di gestire la drammatica crisi che il mondo agricolo del sud, ed in particolare siciliano, sta vivendo senza alcuna prospettiva —

quali siano gli atti ufficiali che il Governo italiano abbia prodotto, e quando

siano stati inviati alla Unione europea, ai fini della concessione dell'anticipo nella erogazione dei premi in favore delle regioni dell'obiettivo 1 colpite dalla siccità, così da dare risposte concrete alle richieste del mondo agricolo insoddisfatto delle inefficaci e risicatissime risorse stanziati dall'Esecutivo nel decreto cosiddetto *omnibus*. (4-03626)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA e LABATE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre 1990 la *Food and Drugs Administration* (FDA) aveva pubblicato nel suo registro federale una disposizione finale che dichiarava non generalmente riconosciuti come sicuri ed efficaci taluni principi attivi per cui era stata proposta la non inclusione in monografia (categoria II e III) nell'ambito dell'esame dei farmaci da banco da parte dell'ente;

nel giugno 1998 la FDA riaprì la pratica e riclassificò i principi attivi lassativi stimolanti aloe, bisacodile, cascara sagrada e senna dalla categoria I (inclusione in monografia) alla categoria III (necessità di nuovi dati), richiedendo la presentazione di dati relativi alla mutagenicità, genotossicità e cancerosità dei principi aloe, cascara sagrada e dati sulla cancerosità di bisacodile e senna;

a distanza di quattro anni, nonostante la richiesta avanzata dalla FDA, sono arrivati solo i dati relativi al bisacodile e alla senna mentre nessun dato sulla sicurezza dei principi attivi aloe e cascara sagrada è stato presentato, cosicché la FDA ha emanato una disposizione che entrerà in vigore il 5 novembre 2002 con la quale si dichiara che i principi attivi lassativi stimolanti aloe e cascara sagrada contenuti in farmaci da banco non ven-

zione, che di solito impegna l'azienda ad anticipare il ridotto stipendio al posto dell'Inps, che poi restituisce all'azienda la somma anticipata —

quali iniziative intendano intraprendere per scongiurare la cassa integrazione e garantire il mantenimento occupazionale per i lavoratori della Euro solare;

quali iniziative si intendano intraprendere per la promozione dell'energia fotovoltaica. (4-03625)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, nel corso della illustrazione durante una conferenza stampa alla presenza del vice-premier Fini e del Ministro dell'economia e delle finanze Tremonti sostenne che era stata avanzata alla Commissione europea la richiesta di anticipare il regime degli aiuti in favore delle regioni italiane dell'obiettivo 1 colpite dalla siccità;

il Commissario Fischler nel corso della sua visita a Roma in data 22 luglio 2002 ha affermato che il Governo italiano in maniera ufficiale ancora non ha presentato alcuna richiesta ma si tratta solo di possibilità e di soluzioni avanzate in via ipotetica;

la discordanza tra le dichiarazioni del Ministro Alemanno e quelle del commissario europeo per l'agricoltura evidenzia l'ennesima trovata pubblicitaria di un Governo incapace di gestire la drammatica crisi che il mondo agricolo del sud, ed in particolare siciliano, sta vivendo senza alcuna prospettiva —

quali siano gli atti ufficiali che il Governo italiano abbia prodotto, e quando

siano stati inviati alla Unione europea, ai fini della concessione dell'anticipo nella erogazione dei premi in favore delle regioni dell'obiettivo 1 colpite dalla siccità, così da dare risposte concrete alle richieste del mondo agricolo insoddisfatto delle inefficaci e risicatissime risorse stanziati dall'Esecutivo nel decreto cosiddetto *omnibus*. (4-03626)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA e LABATE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre 1990 la *Food and Drugs Administration* (FDA) aveva pubblicato nel suo registro federale una disposizione finale che dichiarava non generalmente riconosciuti come sicuri ed efficaci taluni principi attivi per cui era stata proposta la non inclusione in monografia (categoria II e III) nell'ambito dell'esame dei farmaci da banco da parte dell'ente;

nel giugno 1998 la FDA riaprì la pratica e riclassificò i principi attivi lassativi stimolanti aloe, bisacodile, cascara sagrada e senna dalla categoria I (inclusione in monografia) alla categoria III (necessità di nuovi dati), richiedendo la presentazione di dati relativi alla mutagenicità, genotossicità e cancerosità dei principi aloe, cascara sagrada e dati sulla cancerosità di bisacodile e senna;

a distanza di quattro anni, nonostante la richiesta avanzata dalla FDA, sono arrivati solo i dati relativi al bisacodile e alla senna mentre nessun dato sulla sicurezza dei principi attivi aloe e cascara sagrada è stato presentato, cosicché la FDA ha emanato una disposizione che entrerà in vigore il 5 novembre 2002 con la quale si dichiara che i principi attivi lassativi stimolanti aloe e cascara sagrada contenuti in farmaci da banco non ven-

zione, che di solito impegna l'azienda ad anticipare il ridotto stipendio al posto dell'Inps, che poi restituisce all'azienda la somma anticipata —

quali iniziative intendano intraprendere per scongiurare la cassa integrazione e garantire il mantenimento occupazionale per i lavoratori della Euro solare;

quali iniziative si intendano intraprendere per la promozione dell'energia fotovoltaica. (4-03625)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, nel corso della illustrazione durante una conferenza stampa alla presenza del vice-premier Fini e del Ministro dell'economia e delle finanze Tremonti sostenne che era stata avanzata alla Commissione europea la richiesta di anticipare il regime degli aiuti in favore delle regioni italiane dell'obiettivo 1 colpite dalla siccità;

il Commissario Fischler nel corso della sua visita a Roma in data 22 luglio 2002 ha affermato che il Governo italiano in maniera ufficiale ancora non ha presentato alcuna richiesta ma si tratta solo di possibilità e di soluzioni avanzate in via ipotetica;

la discordanza tra le dichiarazioni del Ministro Alemanno e quelle del commissario europeo per l'agricoltura evidenzia l'ennesima trovata pubblicitaria di un Governo incapace di gestire la drammatica crisi che il mondo agricolo del sud, ed in particolare siciliano, sta vivendo senza alcuna prospettiva —

quali siano gli atti ufficiali che il Governo italiano abbia prodotto, e quando

siano stati inviati alla Unione europea, ai fini della concessione dell'anticipo nella erogazione dei premi in favore delle regioni dell'obiettivo 1 colpite dalla siccità, così da dare risposte concrete alle richieste del mondo agricolo insoddisfatto delle inefficaci e risicatissime risorse stanziati dall'Esecutivo nel decreto cosiddetto *omnibus*. (4-03626)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA e LABATE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre 1990 la *Food and Drugs Administration* (FDA) aveva pubblicato nel suo registro federale una disposizione finale che dichiarava non generalmente riconosciuti come sicuri ed efficaci taluni principi attivi per cui era stata proposta la non inclusione in monografia (categoria II e III) nell'ambito dell'esame dei farmaci da banco da parte dell'ente;

nel giugno 1998 la FDA riaprì la pratica e riclassificò i principi attivi lassativi stimolanti aloe, bisacodile, cascara sagrada e senna dalla categoria I (inclusione in monografia) alla categoria III (necessità di nuovi dati), richiedendo la presentazione di dati relativi alla mutagenicità, genotossicità e cancerosità dei principi aloe, cascara sagrada e dati sulla cancerosità di bisacodile e senna;

a distanza di quattro anni, nonostante la richiesta avanzata dalla FDA, sono arrivati solo i dati relativi al bisacodile e alla senna mentre nessun dato sulla sicurezza dei principi attivi aloe e cascara sagrada è stato presentato, cosicché la FDA ha emanato una disposizione che entrerà in vigore il 5 novembre 2002 con la quale si dichiara che i principi attivi lassativi stimolanti aloe e cascara sagrada contenuti in farmaci da banco non ven-

gono generalmente riconosciuti come sicuri ed efficaci o sono impropriamente etichettati;

questi principi attivi dovranno essere eliminati dai farmaci da banco nel mercato americano entro 180 giorni dalla pubblicazione della disposizione finale, indipendentemente dal fatto che vengano o meno intrapresi nuovi *test* per giustificare l'uso futuro;

nel mercato italiano sono presenti numerosi farmaci che contengono i principi attivi aloè e cascara sagrada —:

se gli uffici preposti alla farmacovigilanza siano in possesso dei dati relativi all'uso di farmaci contenenti i principi attivi aloè e cascara sagrada;

se i servizi di farmacovigilanza abbiano attivato i necessari rapporti con l'EMEA e con i servizi di farmacovigilanza dei sistemi sanitari europei, al fine di conoscere se siano stati segnalati casi in cui l'assunzione di farmaci contenenti i principi attivi in questione abbia prodotto effetti collaterali indesiderati o particolari stati patologici;

alla luce di quanto disposto dalla FDA ed in considerazione del largo uso che viene fatto dei farmaci contenenti i sopra menzionati principi attivi, quali iniziative urgenti intenda assumere, anche nell'ambito dell'EMEA, al fine di garantire la piena sicurezza ed efficacia dei farmaci in questione, in particolare in relazione alla mutagenicità, genotossicità e cancerosità. (5-01170)

Interrogazioni a risposta scritta:

LEZZA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con Decisione Comunitaria n. 2001/138/CE del 9 febbraio scorso sono state definite le zone di protezione ai fini del rischio della malattia *Blue tongue* o febbre catarrale degli ovini delimitando gli interi territori delle regioni Sardegna, Sicilia,

Calabria e Basilicata e zone di sorveglianza per le regioni Campania e Puglia;

questo ha generato una serie di vincoli sanitari che impediscono la normale attività di allevamento, in particolare, il divieto alla movimentazione dei bovini, sta mettendo in forte crisi tutte le imprese zootecniche del meridione d'Italia (i bovini, purtroppo, sebbene indenni dalla malattia, risultano portatori sani);

la tipologia dell'allevamento meridionale è prevalentemente dominato da animali da ristallo (i vitelli vengono ceduti appena scostrati) destinati agli allevamenti del nord Italia oltre che ad un consistente flusso di animali giovani di alta genealogia commercializzati fuori regione;

il divieto alla movimentazione, presente da circa due anni, aggiunto alle difficoltà commerciali provocate dalla crisi della BSE, ha provocato il blocco del mercato e la forzata permanenza di animali maturi ed invenduti negli allevamenti;

la citata febbre catarrale non contagia l'uomo, aggredisce solo gli ovini ed i bovini sono portatori sani;

dopo circa due anni di mancata commercializzazione di animali da allevamento e da riproduzione, gli allevatori sono esasperati e vogliono porre fine a questa incresciosa ed incredibile situazione venuta a crearsi, della quale non sono responsabili;

le aziende sono ormai al collasso, gli allevatori sono costretti a tenere in allevamento un numero maggiore di animali, stanno producendo latte oltre quota, non stanno producendo reddito e rischiano di compromettere seriamente le condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;

è recente l'ordinanza di vaccinare gli ovini ed i bovini;

gli allevatori non intendono nella maniera più assoluta vaccinare i bovini, in quanto il vaccino in commercio non è stato mai testato né tanto meno registrato per i bovini;

in provincia di Taranto, vengono allevati bovini di razza Bruna e Frisona italiana di altissimo valore genetico e morfologico, che venivano commercializzati in Italia e all'estero;

per raggiungere gli obiettivi di cui sopra ci sono voluti diversi anni di impegno e sacrifici, investimenti economici, per cui gli allevatori non intendono sperimentare il vaccino sui loro animali, non sapendo quali ripercussioni negative lo stesso potrebbe arrecare;

in altri Paesi la *Blue tongue* è presente da oltre vent'anni, sono stati vaccinati solo gli ovini, i bovini non sono mai stati vaccinati, né sottoposti a vincoli sanitari restrittivi;

il vaccino in commercio non è mai stato testato ne tanto meno registrato per i bovini —:

quali misure finora siano state attivate per compensare le perdite economiche ed i disagi sostenuti dagli allevatori colpiti dai provvedimenti di sorveglianza e protezione da *Blue tongue*;

se non si ritenga necessaria la sospensione del provvedimento di vaccinazione ai bovini, in quanto sono gli unici animali ad ammalarsi;

se non si ritenga necessaria la rimozione dei vincoli sanitari restrittivi ai bovini;

se non si ritenga necessaria la libera circolazione dei bovini su tutto il territorio nazionale. (4-03606)

PAOLONE, RICCIO e CARRARA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi, molti fatti di cronaca, quasi sempre luttuosi, riportati dalla stampa e dalla televisione, hanno messo in luce il grave problema dei disagi psichici che, se colti sul nascere, avrebbero potuto evitare le tragiche conclusioni che si sono dovute registrare;

la possibilità, di poter accedere alla psicoterapia da parte di tutti i cittadini che lo richiedano, consentirebbe di cogliere il disagio psichico sul nascere, impedendo al disagio stesso di trasformarsi in un vero e proprio disturbo psichico;

allo stato attuale il servizio sanitario nazionale non è in grado di accogliere pienamente le richieste di assistenza psicologica come servizio di prevenzione, per cui il cittadino deve rivolgersi ai professionisti privati con notevoli sforzi economici e che quindi tale forma di assistenza finisce per essere accessibile soltanto a poche categorie privilegiate che hanno la possibilità economica di sostenerne la spesa con inaccettabile discriminazione per chi non ha tali possibilità;

il problema potrebbe essere affrontato prevedendo la possibilità di stipulare convenzioni fra il servizio sanitario nazionale e psicologi privati per assicurare l'accesso alla psicoterapia a tutti coloro che ne hanno bisogno;

l'ordine degli psicologi ha raccolto le firme per una petizione popolare — a norma dell'articolo 50 della Costituzione — per chiedere « che il Parlamento esamini ed approvi un provvedimento idoneo a garantire il più ampio accesso alla psicoterapia da parte di tutti i cittadini che ne abbiano bisogno » —:

quali provvedimenti, anche di natura normativa, intenda adottare, e in quali tempi, per rendere possibile l'accesso alla psicoterapia da parte di tutti i cittadini che ne abbiano bisogno, e se non ritenga di promuovere, per tale scopo, la stipula di apposite convenzioni fra i servizi sanitari regionali e gli psicologi privati. (4-03616)

BOVA e OLIVERIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

al fine di monitorare il servizio di salute mentale è stato istituito dal Ministero della salute un osservatorio perma-

nente che punta a realizzare un sistema di ascolto del disagio che vivono i pazienti affetti da questo tipo di patologie;

l'assistenza psichica è regolamentata dai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che garantiscono le linee del progetto obiettivo nazionale per la tutela della salute mentale e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001, che definisce le prestazioni terapeutiche e riabilitative ambulatoriali e domiciliari;

a fronte di tali strumenti normativi e programmatori la regione Calabria, non solo è totalmente inadempiente nell'applicazione delle linee guida del Progetto obiettivo nazionale per la tutela della salute mentale, ma delibera impropriamente assurdità antiscientifiche, tipo ricoveri vita;

la situazione risulta particolarmente difficile in provincia di Cosenza dove l'Asl n. 4, secondo quanto risulta all'interrogante non avrebbe approntato, con un ritardo ormai di vent'anni, le strutture intermedie RSA (Residenza Sanitaria Assistita) indispensabili per una corretta cura dei pazienti gravi;

in provincia di Cosenza la struttura pubblica controlla e coordina le strutture private (tre cliniche con la più alta percentuale di pazienti ricoverati in Italia) e la programmazione dell'intervento di assistenza si traduce, in pratica, in una convalida di ricovero per assenza di strutture alternative —:

quali iniziative intenda assumere affinché anche la regione Calabria si conformi agli indirizzi generali dettati dal Progetto obiettivo nazionale per la tutela

della salute mentale al fine di garantire ai pazienti ricoverati e ai loro familiari, come prescritto dal suddetto Progetto obiettivo, un'assistenza adeguata. (4-03632)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Titti De Simone ed altri n. 4-03038, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Maccanico.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Buemi n. 5-00987 del 10 giugno 2002.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Mazzoni n. 5-01114 del 10 giugno 2002.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Romano e altri n. 4-03602 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 182 del 23 luglio 2002. A pagina n. 5051, prima colonna, alla riga ventesima, deve leggersi: « REU, COZZI, MAZZONI, D'AGRÒ » e non « REU, COZZI, MORONI, D'AGRÒ », come stampato.

nente che punta a realizzare un sistema di ascolto del disagio che vivono i pazienti affetti da questo tipo di patologie;

l'assistenza psichica è regolamentata dai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che garantiscono le linee del progetto obiettivo nazionale per la tutela della salute mentale e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001, che definisce le prestazioni terapeutiche e riabilitative ambulatoriali e domiciliari;

a fronte di tali strumenti normativi e programmatori la regione Calabria, non solo è totalmente inadempiente nell'applicazione delle linee guida del Progetto obiettivo nazionale per la tutela della salute mentale, ma delibera impropriamente assurdità antiscientifiche, tipo ricoveri vita;

la situazione risulta particolarmente difficile in provincia di Cosenza dove l'Asl n. 4, secondo quanto risulta all'interrogante non avrebbe approntato, con un ritardo ormai di vent'anni, le strutture intermedie RSA (Residenza Sanitaria Assistita) indispensabili per una corretta cura dei pazienti gravi;

in provincia di Cosenza la struttura pubblica controlla e coordina le strutture private (tre cliniche con la più alta percentuale di pazienti ricoverati in Italia) e la programmazione dell'intervento di assistenza si traduce, in pratica, in una convalida di ricovero per assenza di strutture alternative —:

quali iniziative intenda assumere affinché anche la regione Calabria si conformi agli indirizzi generali dettati dal Progetto obiettivo nazionale per la tutela

della salute mentale al fine di garantire ai pazienti ricoverati e ai loro familiari, come prescritto dal suddetto Progetto obiettivo, un'assistenza adeguata. (4-03632)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Titti De Simone ed altri n. 4-03038, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Maccanico.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Buemi n. 5-00987 del 10 giugno 2002.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Mazzoni n. 5-01114 del 10 giugno 2002.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Romano e altri n. 4-03602 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 182 del 23 luglio 2002. A pagina n. 5051, prima colonna, alla riga ventesima, deve leggersi: « REU, COZZI, MAZZONI, D'AGRÒ » e non « REU, COZZI, MORONI, D'AGRÒ », come stampato.

nente che punta a realizzare un sistema di ascolto del disagio che vivono i pazienti affetti da questo tipo di patologie;

l'assistenza psichica è regolamentata dai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che garantiscono le linee del progetto obiettivo nazionale per la tutela della salute mentale e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001, che definisce le prestazioni terapeutiche e riabilitative ambulatoriali e domiciliari;

a fronte di tali strumenti normativi e programmatori la regione Calabria, non solo è totalmente inadempiente nell'applicazione delle linee guida del Progetto obiettivo nazionale per la tutela della salute mentale, ma delibera impropriamente assurdità antiscientifiche, tipo ricoveri vita;

la situazione risulta particolarmente difficile in provincia di Cosenza dove l'Asl n. 4, secondo quanto risulta all'interrogante non avrebbe approntato, con un ritardo ormai di vent'anni, le strutture intermedie RSA (Residenza Sanitaria Assistita) indispensabili per una corretta cura dei pazienti gravi;

in provincia di Cosenza la struttura pubblica controlla e coordina le strutture private (tre cliniche con la più alta percentuale di pazienti ricoverati in Italia) e la programmazione dell'intervento di assistenza si traduce, in pratica, in una convalida di ricovero per assenza di strutture alternative —:

quali iniziative intenda assumere affinché anche la regione Calabria si conformi agli indirizzi generali dettati dal Progetto obiettivo nazionale per la tutela

della salute mentale al fine di garantire ai pazienti ricoverati e ai loro familiari, come prescritto dal suddetto Progetto obiettivo, un'assistenza adeguata. (4-03632)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Titti De Simone ed altri n. 4-03038, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Maccanico.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Buemi n. 5-00987 del 10 giugno 2002.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Mazzoni n. 5-01114 del 10 giugno 2002.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Romano e altri n. 4-03602 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 182 del 23 luglio 2002. A pagina n. 5051, prima colonna, alla riga ventesima, deve leggersi: « REU, COZZI, MAZZONI, D'AGRÒ » e non « REU, COZZI, MORONI, D'AGRÒ », come stampato.